

Le Alpi Orobiche

Annapurna

Nuova impresa di Mario Merelli

Nanda Devi

Fervono i preparativi

Parravicini

Nuova vita per la famosa scialpinistica orobica

Palamonti

Trasloco in corso



L'Annapurna di Merelli

a cura di Patrizia Broggi

In queste righe riassumiamo alcune news che Patrizia Broggi ha inviato dal campo base dell'Annapurna.

Dal sito di Mario Merelli www.mariomerelli.it

12 maggio - Vetta!!!

Alle 10.35 ora italiana una telefonata dagli 8091 metri dell'Annapurna 1. Mario Merelli, Mario Panzeri e Daniele Bernasconi hanno raggiunto la vetta della Dea dell'Abbondanza, con Ed Viesteurs e un compagno di quest'ultimo. Stanno tutti bene. Silvio Mondinelli ha rinunciato a concludere la salita a causa del freddo. Non so dirvi di più per il momento. Le batterie del telefono erano praticamente scariche e il fiato molto molto corto. Vi aggiornerò appena avrò notizie.

BRAVISSIMI!!!! Un applauso e tanta tantissima emozione....

Patrizia

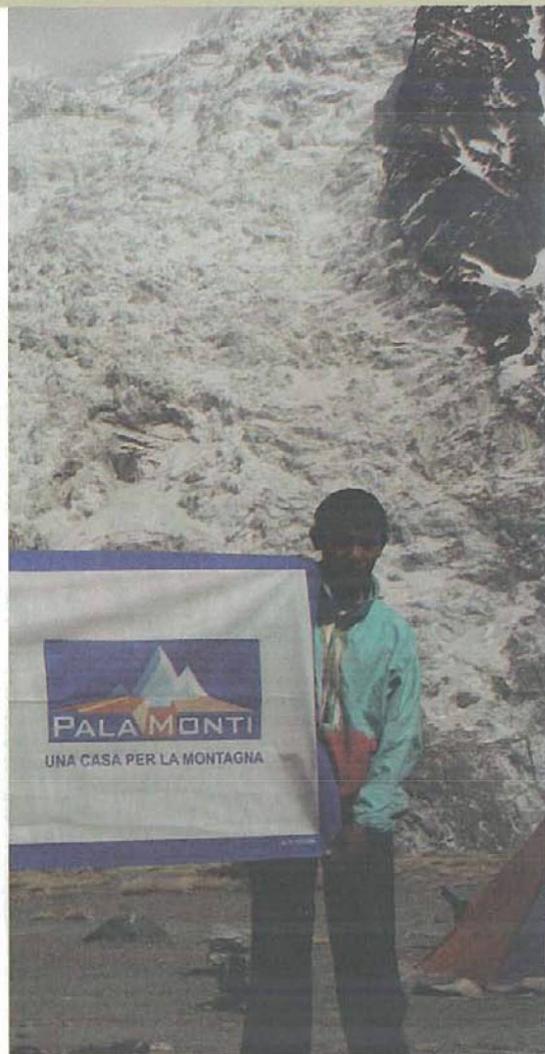
14 maggio - Polenta e stinco

"Eravamo esausti, abbiamo dormito profondamente, come ghiri in letargo!" ha esordito Mario al telefono poco fa rispondendo alla mia ovvia prima domanda nel nostro giorno italiano "Avete riposato bene?". I nostri amici erano appena tornati al proprio campo dopo aver fatto visita ad Abele Blanc e ai suoi compagni di spedizione. "Le previsioni non sono proprio le migliori" prosegue Mario "soprattutto per quanto riguarda il vento che dovrebbe soffiare forte fino a lunedì. Però il vento è anche positivo perché spazzerà la parete dalla neve caduta due giorni fa. Ieri in alcuni punti ne abbiamo trovata fino a 60

centimetri! Dopo la nostra esperienza abbiamo consigliato agli alpinisti di allungare il tratto di corde fisse di altri 200 metri e di portare molte bandierine che serviranno ad individuare meglio il percorso al ritorno. Se tutto andrà come previsto martedì potrebbe esserci il loro tentativo di salita, e con loro ci saranno anche Silvio e Christian. Auguriamo a tutti di arrivare in vetta, glielo auguriamo davvero col cuore!". Sì, anche noi incroceremo le dita per questi alpinisti che condividono con Mario la fortissima passione per la montagna, per le vette, ma che non perdono di vista le valli e la gente che in quei luoghi spesso fatica a vivere. "Vogliamo ringraziare tantissimo Ed Viesteurs per gli apprezzamenti che ha fatto sul nostro lavoro di preparazione della via di salita, lo continua a dire ed è scritto nel suo sito e su tanti altri..." Un attimo di silenzio. "Sai Pat, ieri sera il caldo del sacco a pelo mi è

sembrata la cosa più importante del mondo!". La voce di Mario è chiara e forte, con quella sfumatura di giusto orgoglio per ciò che è stato fatto ma con la semplicità di parole che esprimono la consapevolezza di essere solo piccoli uomini al cospetto di qualcosa di grandioso ed estremamente più forte di noi... "Parlando con Mario e Daniele della nostra spedizione ci siamo trovati d'accordo che finché la cima non è stata raggiunta è diverso, si tiene duro, non ci si lascia andare alla nostalgia. Ma dopo due mesi quassù, e dopo aver raggiunto la meta, l'unica cosa che si desidera davvero è tornare dalla famiglia, tra gli amici, si ha voglia di frutta fresca, di un'insalata, di sapori nostrani, di un letto. La gioia per la vetta si assaporerà davvero solo allora". Con la mente vedo un sorriso nascere sul viso di Mario e lo sento espresso anche nelle parole dette dopo: "Ieri sera il cuoco ci ha preparato





Mario Merelli al campo base dell'Annapurna con la Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo

Christian, a Prato Dello Stelvio, e questo sarà anche un modo di ritrovarsi tra gli amici che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Sono certo che in suo onore berremo una birra, parlando delle montagne e della passione che ci porta tra le vette, e certamente anche verso la probabilità che possa succedere ciò che è successo a Christian. Ho letto molti articoli su di lui in questi giorni e so anche che molte persone che lo stimavano e gli volevano bene hanno invece preferito il silenzio. Ma a mio parere è stato un suo amico quello che ha dato di lui la definizione che lo rappresenta meglio. Lui era "l'uomo dei sogni". Forse un po' egoisticamente concludiamo però questa spedizione anche con la soddisfazione di avere raggiunto la vetta. Siamo andati in cima con tutti voi su questa montagna che ha una brutta fama ma che nello stesso tempo è bellissima, che ci ha regalato distese di ghiaccio, tramonti che l'hanno vestita di oro, e in un momento di magia la luna perpendicolare sulla sua cima, come in un sogno, un nuovo sogno da coltivare, il sogno di partire di nuovo. Perché il mondo va avanti. Anche Christian avrebbe detto lo stesso. Come già sapete la cima è dedicata a tutti voi che amate le montagne come me e che sognate a occhi aperti come sogno io... Grazie. A presto.

Mario

una torta e ancora stamattina abbiamo festeggiato la vetta con Abele, Silvio, Christian e tutti gli altri. Fra poco verranno a pranzo Andrew Louk e gli americani. Polenta e stinco ci aspettano!" Come vorrei essere là con loro, tra le risate e la tensione che si è dissolta per alcuni ma che nei prossimi giorni avvolgerà di nuovo altri.... Fuori dalla tenda il vento soffia forte... la Dea dell'Abbondanza si concede anch'essa un profondo e meritato riposo.... Mario dice di scrivere che vi saluta e vi abbraccia tutti, forte. Da me ciao e un "a presto" con altre notizie dall'Annapurna. Patrizia

27 maggio - I pensieri del "dopo"
Concludiamo questa spedizione con l'amaro per quello che è successo nei giorni seguenti alla nostra salita. Alle 14.30 di domani daremo l'ultimo saluto a

Serata in ricordo di Patrik Berhault

Con l'abituale disponibilità e semplicità che lo caratterizzava, l'alpinista francese Patrick Berhault aveva dato conferma a partecipare ad una serata culturale organizzata dalla Sottosezione CAI di Alzano Lombardo che si sarebbe dovuta tenere nel mese di ottobre 2004.

Alla fine di aprile 2004, con laconico comunicato, si diffondeva la triste notizia della improvvisa scomparsa di Patrick Berhault e nel contempo si rafforzava l'idea che il mondo alpinistico aveva perso uno dei suoi rappresentanti più caratteristici ed autentici, un alpinista che riteneva importante l'umanità con i suoi amici di cordata.

A distanza di un anno esatto dalla sua scomparsa la Sottosezione di Alzano Lombardo ha voluto ricordare l'alpinista ed il 29 aprile 2005 presso l'Auditorium di Parco Montecchio, ad Alzano, ha organizzato una serata con proiezioni di diapositive "esclusive" e contemporaneamente letture di interviste dal vivo; a seguire la proiezione del film "Metamorphosis".

La serata ha avuto una calorosa e sentita partecipazione di pubblico, molti i volti rappresentativi dell'alpinismo bergamasco presenti, tra cui Bruno Tassi "Camos" che ha dato al microfono il meglio di sé, ricordando a tutti che insieme a Simone Moro si è dedicata la loro difficile via sul Baruntse a Berhault, chiamandola appunto "Ciao Patrick".

Preparativi in corso per i Nanda Boys

a cura del team Nanda Devi

“Ciao! Tutto bene? Ho saputo della spedizione del Cai ... siete pronti a partire?” Sono ormai molti gli amici e conoscenti che ripetono questa domanda quasi come se prepararsi per la spedizione al Nanda Devi fosse paragonabile a fare la valigia per andare una settimana al mare.

E' dunque giusto informarvi su come procedono i preparativi delle dieci persone che parteciperanno ad agosto alla spedizione alpinistica al Nanda Devi East, vetta di 7.434 metri situata nel Garhwal Indiano. Dal punto di vista organizzativo, ci stiamo muovendo per reperire il materiale necessario, chi si occupa di trovare i bidoni per il materiale, chi cerca fotografie aggiornate sulla parete, chi crea il logo celebrativo



Da sinistra: Marco Dalla Longa (Capo spedizione), Augusto Azzoni (Presidente Commissione spedizioni extraeuropee), Franco Bertocchi, Yuri Parimbelli, Piera Vitali, Paolo Valoti (Presidente Sezionale), Annibale Salsa (Presidente Generale), Angelo Cavagnis, Ferruccio Carrara, Battista Galbiati, Daniele Natali. Accovacciati: Guido Bellesini (Presidente Regionale) e Cristian Trovesi.



Allenamento in Fressolana

della spedizione per la t-shirt, chi si occupa dei materiali collettivi e chi assaggia le meraviglie culinarie in busta ed in scatola! La complessità di tutte queste operazioni è dovuta principalmente alla convinzione e quasi certezza che tra Nuova Dehli ed il Nanda Devi, la reperibilità del materiale eventualmente dimenticato non sarà facile. Bisogna quindi accertarsi di preparare tutto il necessario con esclusione del materiale e cibo da campo base che fortunatamente sarà già disponibile in India. Ma, la parte più avvincente e divertente di



tutto è senza dubbio la preparazione atletica e l'affiatamento del gruppo. Un breve messaggio S.M.S. inoltrato da un partecipante all'altro avvisa le intenzioni del fine settimana e, il venerdì sera si decide la meta, la composizione delle cordate è invece affidata al sorteggio in modo da amalgamare il più casualmente possibile i componenti della squadra ed evitare che si precostituiscano cordate definite. Ad oggi abbiamo fatto uscite di gruppo alla Presolana, alla cima Vermiglio, in Presanella, al Redorta e allo Scais con salite varie e un'uscita nel gruppo del Bianco con risveglio alle tre del mattino con trenta centimetri di neve fresca e nebbia. E, mentre il tempo stringe e la partenza si avvicina cresce l'umore del gruppo e la determinazione; inoltre la capacità di stare insieme e la necessaria fiducia reciproca di legarsi agli estremi della stessa corda ha ormai raggiunto i massimi livelli, cosa essenziale ma mai scontata quando si mettono assieme uomini e donne con esperienze valide ma diverse.

Quello che qui è scontato, spesso, al

cospetto delle grandi montagne viene meno; la storia dell'alpinismo è piena di fallimenti causati dal venir meno della reciproca fiducia nel compagno di cordata e a questo dedicheremo molto del tempo che ci rimane alla partenza oltre ovviamente alla preparazione fisica e mentale propria per la riuscita di questa impresa. Sicuramente il gruppo sente la responsabilità di dover essere all'altezza di un obiettivo ambizioso ad oltre vent'anni dall'ultima spedizione sezionale del CAI di Bergamo. I "Nanda Boys" come siamo stati simpaticamente chiamati ci metteranno tutto l'impegno, tutto l'entusiasmo ed un po' di malizia per salire la "Dea della Gioia". Essere pronti non è dunque la parola più adatta per descrivere questo momento pre-spedizione ma siamo contenti che i preparativi vadano bene, sono inoltre in stato avanzato i contatti con Aziende per la fornitura di materiale tecnico, come partner/sponsor o a prezzi di favore grazie alle conoscenze che abbiamo nell'ambiente.

Sponsor

Sponsor della spedizione al Nanda Devi lo puoi diventare semplicemente, acquistando e indossando la maglietta realizzata dagli stessi alpinisti che riproduce la vetta che la nostra spedizione intende raggiungere per la via est.



Costa 10 euro e può essere acquistata al Palamonti, presso le Sottosezioni e in tutti i rifugi CAI. Quando ci incontreremo per le nostre montagne con questa maglietta addosso non serviranno parole, ma un colpo d'occhio e una stretta di mano per dirci che anche noi abbiamo raggiunto la vetta della Dea della Gioia.

I soci CAI prendono possesso del Palamonti

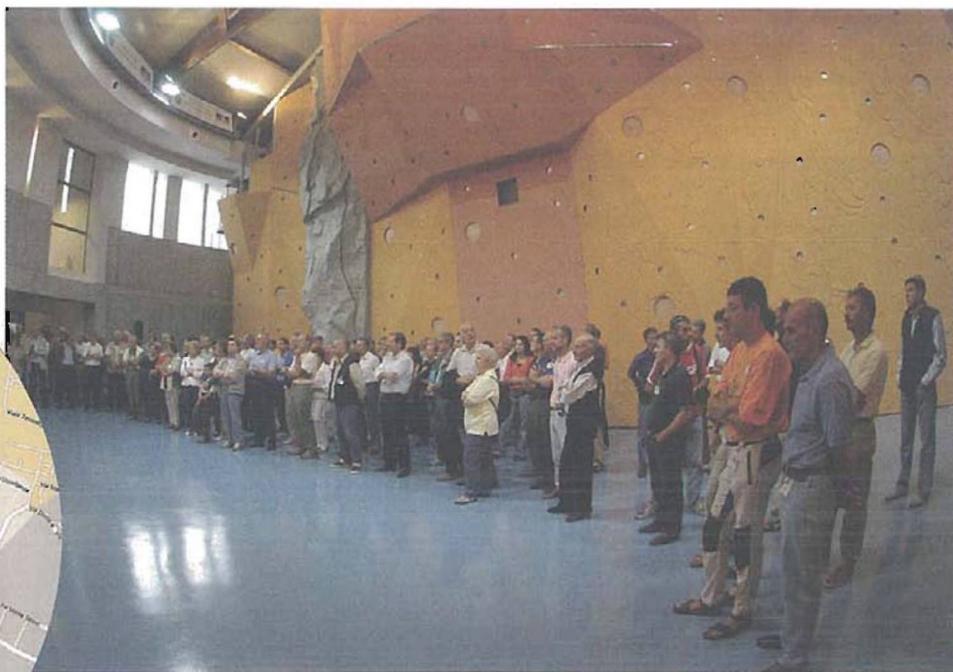
E' avvenuto sabato 11 giugno 2005 in una serata ricca di forti emozioni. I soci attivi della Sezione e delle Sottosezioni bergamasche del CAI si sono incontrati e hanno preso possesso della nuova Sede Sociale. Il presidente, Paolo Valoti, con una punta di legittimo orgoglio, ha accompagnato nella visita del nuovo Palamonti, il presidente generale del CAI Prof. Annibale Salsa e il presidente del Comitato Direttivo Regionale Lombardo, Guido Bellesini. Molto significativa la presenza dei componenti la spedizione al Nanda Devi East intervenuti alla serata per presentare il programma della spedizione ma anche per testimoniare la volontà e l'impegno di far sì che il Palamonti sia veramente la casa per la montagna dei bergamaschi, e, come ha affermato Mario Merelli nel suo intervento, il campo base simbolico di ogni impresa alpinistica bergamasca. Tutti i presenti si sono complimentati, oltre che con il presidente Valoti, con gli artefici di questa



Foto sopra: da sinistra il Presidente della sezione Paolo Valoti, il Presidente generale Annibale Salsa, il Presidente del Comitato Direttivo Regionale Guido Bellesini e il Presidente della Commissione Palamonti Nino Poloni

Foto sotto: I soci presenti alla presa di possesso

importante opera, sopra tutti l'architetto Joseph Di Pasquale e il socio Nino Poloni, i quali, non senza emozione, hanno illustrato il progetto e la realizzazione del prestigioso complesso. Le parole del presidente generale prof. Annibale Salsa hanno colpito la sensibilità e catturato l'attenzione di tutti i presenti, che hanno potuto apprezzare la grande stima e l'ammirazione riservateci, insieme a un sincero elogio esteso alla gente bergamasca, per la serietà e l'operosità dimostrate. Il trasloco nella nuova sede è in parte già iniziato, le operazioni più importanti si effettueranno dal 27 al 30 giugno con il trasferimento degli uffici di segreteria. Ogni aiuto sarà ben accetto. I nuovi recapiti sono evidenziati nel riquadro sottostante.



Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
 24125 Bergamo Via Pizzo della Presolana 15
 Tel. e fax 035-4175475 e 4175480



Le Alpi Orobiche

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

Giugno 2005
Anno VIII - n. 45

Editore

Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano (Associazione di Volontariato)
via Pizzo della Presolana 15
24125 Bergamo
Tel. e Fax 035.4175475 - 4175480

Direttore responsabile

Piermario Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Coordinatore: Filippo Ubiali
Lucio Benedetti, Massimo Bonicelli,
Chiara Carisconi, Piermario Marcolin
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo
Tel. 035.244273 - Fax 035.236862
Gli uffici sono aperti tutti
i giorni feriali dalle ore 9 alle 12,30
e dalle 14,30 alle 18,30
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327911 - Fax 035.327934

Progetto grafico e impaginazione

Signorelli Lucia - Tel. 338.2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti, Chiara Carisconi, Antonio Corti, Angelo Diani Stefano Ghisalberti, Piermario Marcolin, Adriano Nosari, Ezio Stucchi, Filippo Ubiali, Paolo Valoti, Mario Zamperini

Bimestrale

Un numero ~~0,50~~
Abbonamento annuale 2,50
Articoli, disegni e fotografie, vengono restituiti solo se richiesti al momento della consegna. La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti, nei tempi e con le modalità che riterrà opportune. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione, da parte dell'autore, di eventuali tagli o modifiche apportati ai testi.

Dato alla stampa il 27 giugno 2005

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

In copertina

L'Annapurna

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESE

L'ECO DI BERGAMO

Ai nostri stupefacenti Soci uno straordinario grazie!

Nell'esprimere schietta gratitudine a tutti i Soci per la considerevole partecipazione alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, ben oltre 1.616 le schede pervenute nei termini previsti, sottolineo che l'aver raggiunto livelli di adesione così alti costituisce, di certo, una conseguenza delle modifiche apportate allo Statuto sezionale e del lento e incessante processo di sviluppo innescato per dare nuovo impulso alla forma di governo della Sezione e Sottosezioni di Bergamo del Club Alpino Italiano.

Questa scelta di dare pari dignità e opportunità a tutti i nostri Soci, possiamo dire di diritti e doveri, ha fatto affiorare, in modo impreveduto ma inequivocabile, un Corpo sociale consapevole dell'importanza del dialogo permanente e dei necessari legami tra tutti i Soci membri delle diverse realtà operative che, con il loro costante e inestimabile impegno volontario, coltivano le profonde radici del CAI nel territorio provinciale. Tutte le unità attive, quali la Sezione e le Sottosezioni, organizzate in Scuole, Commissioni e Gruppi hanno dimostrato, ancora una volta, di essere i forti nodi della complessa rete del CAI di Bergamo. Nel godere di un'autonomia reciproca promuovono un potente fattore di connessione dell'intero Sodalizio bergamasco, come quello di fare in comune le importanti scelte per rinnovare la cordata dei Consiglieri sezionali, dei Revisori dei Conti e dei Delegati all'Assemblea nazionale e ai Convegni regionali. Con l'ampio coinvolgimento avvenuto, tutti questi Soci hanno dato prova della capacità di pensare al CAI di Bergamo come ad una grande unità di sistema emergente dalle differenze delle singole entità organizzate che lo costituiscono, ed hanno mostrato la volontà di essere i veri protagonisti delle decisioni collettive, anche per dare più valore e responsabilità ai Soci chiamati a ricoprire i ruoli di direzione e gestione della nostra Associazione. La fiducia accordata ci incoraggia ed entusiasma ma è solo una tappa. Sono convinto che il Consiglio direttivo, rinfrescato, continuerà a lavorare senza sosta per valorizzare la ricchezza della grande varietà di culture ed esperienze di montagna di tutte quelle donne e uomini che animano il nostro Sodalizio alpino, per rafforzare l'esigenza di unità bergamasca. E' questo il desiderio e l'impegno di tutto l'organismo, e della sua rinnovata Presidenza, perché senza dubbio, restando consapevolmente uniti, sapremo rimettere lo zaino in spalla e raggiungere tutti insieme le più alte vette, anche attraverso il nostro nuovo Palamonti, e andare oltre. Come sempre, ma sempre sentiti, esprimo a tutti i Soci gli auguri di cogliere e condividere le migliori soddisfazioni, alpinistiche e umane, di questa nuova estate che ci apre le porte verso gli splendidi scenari dei monti dove poter "riposare facendo una diversa fatica".



Il presidente in azione al trofeo Parravicini

Paolo Valoti

Lavori ai Rifugi Alpe Corte e Gherardi

a cura di Mario Marzani

Il Rifugio Alpe Corte, posto in Valcanale ad un'altezza di 1410 m. è raggiungibile con una facile camminata di circa 30 minuti, lungo una comoda mulattiera. Il rifugio è dotato di una sala da pranzo per 50 persone e di 4 accoglienti camere, con pavimento e pareti in legno, che possono dare alloggio a 24 persone. Per rendere il rifugio più accogliente sono in programma lavori che verranno eseguiti nell'arco di 2 anni. Si comincerà quest'anno con l'adeguamento dell'impianto elettrico. Attualmente il rifugio è provvisto di un generatore diesel che alimenta direttamente l'edificio: se il generatore funziona c'è corrente, se è spento no. Quindi, durante il giorno, è praticamente sempre in funzione, mentre di notte è spento con evidenti problemi di illuminazione notturna.

L'adeguamento dell'impianto avverrà abbinando al generatore una serie di batterie e di pannelli fotovoltaici che contribuiranno alla



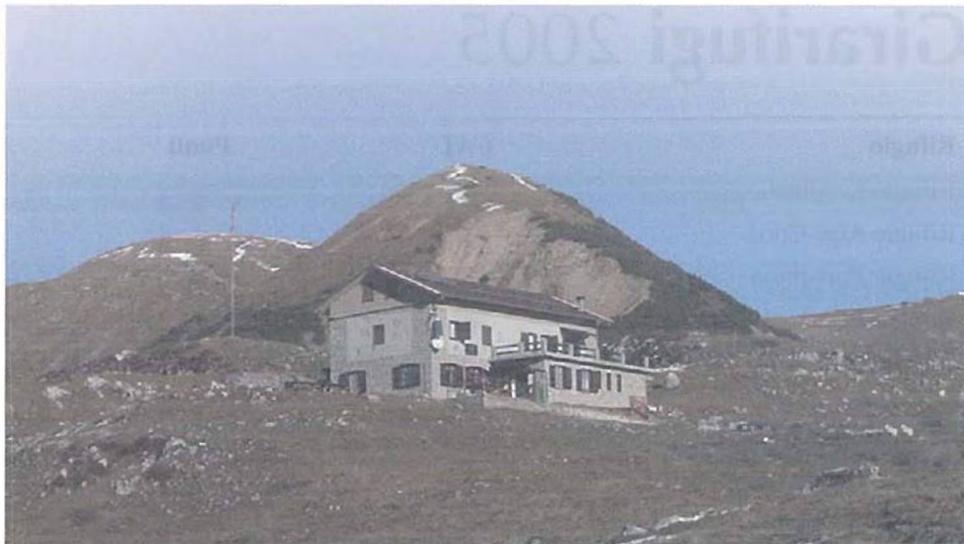
carica delle batterie. Sarà così garantita corrente al rifugio giorno e notte.

Per il 2006 è in programma la sostituzione dell'attuale generatore diesel con un nuovo modello, alimentato a gas, per ridurre i costi di esercizio e l'inquinamento atmosferico. Da ultimo, ma non per importanza, provvederemo all'adeguamento dei servizi igienici della zona notte. In ognuna delle 4 camere per gli ospiti verrà completata la perlinatura in legno e verrà installata una struttura prefabbricata con WC, lavandino e doccia, con acqua calda. Verrà realizzato un impianto di riscaldamento che assicuri temperature ragionevoli, anche nella zona notte, durante la stagione invernale.

Un miglioramento che oseremmo definire "rivoluzionario" che contribuirà a migliorare l'apprezzamento per questa affascinante conca dai bellissimi boschi e vette dolomitiche con al centro il suo grazioso rifugio, con la sua caldissima stufa a legna nella sala da pranzo, e con camere da letto tutte in legno dotate di servizi, senza dimenticare la possibilità di gustare gli squisiti piatti bergamaschi come il formaggio alla piastra, preparati con cura dai gestori. Tutto questo con una breve camminata dal fondo valle, in qualsiasi momento dell'anno. Incredibile! Certamente da provare!



Rifugio Alpe Corte e i gestori del Rifugio



Rifugio Gherardi fuori e dentro
e la famiglia Martignoni



Il Rifugio Gherardi, situato in Valle Taleggio è raggiungibile da Pizzino, dalle case di Quindicina, con facile camminata di 40 minuti. I lavori in programma quest'anno hanno l'obiettivo di risolvere il problema della disponibilità di acqua con la posa di 4 nuovi serbatoi per un volume complessivo di circa 40.000 litri.

Il rifugio oggi è alimentato da una sorgente, che si trova nei pressi del vecchio rifugio Cesare Battisti e dall'acqua piovana raccolta dal tetto dell'edificio. L'acqua della sorgente è incanalata in un serbatoio di 8.000 litri e l'acqua piovana in un altro serbatoio, pure di 8000 litri, collocato a fianco del primo. La sorgente in questi ultimi anni ha ridotto di molto la sua portata. Inoltre durante la stagione estiva una grande parte della sua "produzione" è utilizzata dagli allevatori che portano lassù le mucche al pascolo. Per cui al rifugio

rimangono poche gocce d'acqua. Se poi, come sta succedendo da anni, anche la pioggia lascia a desiderare, la situazione acqua al rifugio diventa problematica. Vi sono 70 posti in sala da pranzo. Le camere da letto al 1° piano e il camerone al 2° possono ospitare 60 persone. L'accattivante gestione curata da, Anna Martignoni e famiglia, ha determinato un significativo aumento nel numero dei visitatori. Ipotizzando un consumo giornaliero di circa 100 litri di acqua/persona, risulterebbe che 8000 litri di acqua coprirebbero a fatica un paio di giorni di "rifugio pieno". Da qui la scelta di creare un ulteriore deposito di circa 40.000 litri per garantire una sufficiente autonomia. Claudio e Anna, i gestori, hanno osservato che, in caso di temporale estivo, il serbatoio dell'acqua piovana, seppure mezzo vuoto, si riempie in un attimo e poi l'acqua tracima

dal tubo di troppo pieno, andando a disperdersi nel sottosuolo. I nuovi serbatoi che verranno collocati in un avvallamento nelle immediate vicinanze del rifugio, verranno riempiti appunto dall'acqua che esce dal tubo di troppo pieno del vecchio serbatoio. Una piccola stazione di pompaggio rimanderà l'acqua al rifugio con sufficiente pressione. L'intervento il cui progetto è già stato approvato dal Comune di Taleggio è anche una risposta alla passione e dedizione con cui Anna e i suoi familiari stanno gestendo il rifugio. Evidenti le migliorie che hanno apportato: nella sala da pranzo con nuovi mobili in legno realizzati dal papà di Anna; al primo piano dove è stato portato il riscaldamento tramite un impianto collegato con la stufa a legna della sala da pranzo, che garantisce una buona temperatura anche durante la stagione invernale; nella cucina dotata di nuovi mobili in acciaio inossidabile; all'impianto elettrico del rifugio. Il rifugio merita assolutamente di essere visitato, anche per assaporare l'accoglienza di Anna, Claudio, Tiziana e Giuseppe.

Sono complessivamente 130 i punti che rilasciano il timbro fedeltà per partecipare all'iniziativa Girarifugi 2005, organizzata da Assorifugilombardia con il patrocinio della Regione Lombardia, del CAI Sezione e Sottosezioni di Bergamo e con la collaborazione di Enel, Provincia di Brescia, Sport Specialist e In Montagna.

In dettaglio sono:

112 RIFUGI: 16 in provincia di Bergamo, 25 di Brescia, 6 di Como, 25 di Lecco, 1 di Pavia, 38 di Sondrio e 1 di Varese.

18 IMPIANTI ENEL: 5 in provincia di Bergamo, 8 di Brescia, 3 di Sondrio e 2 di Varese.

Come prevede il regolamento, recandoti in uno dei rifugi lombardi partecipanti e negli impianti Enel aderenti, potrai ricevere da gestori e custodi un timbro fedeltà, che comprova il tuo passaggio, da apporre in una delle caselle della tua tessera. La tessera è nominativa e deve essere compilata prima di apporre i timbri. Per i rifugi i timbri sono contrassegnati da 1, 2, 3 casette che indicano il tempo di marcia necessario per raggiungere la meta. La tessera deve essere

Girarifugi 2005

Rifugio	CAI	Punti
Rifugio L. Albani		
Rifugio Alpe Corte		
Rifugio Barbellino		
Rifugio Baroni al Brunone		
Rifugio C. Benigni		
Capanna 2000 all'Arera		
Rifugio Cimon della Bagozza		
Rifugio Coca		
Rifugio A. Curò		
Rifugio F.lli Calvi		
Rifugio F.lli Longo		
Rifugio A. Gherardi		
Rifugio Laghi Gemelli		
Rifugio R. Olmo		
Rifugio N. Tagliaferri		
Rifugio Vivione		

Impianti Enel	Tipo
Barbellino	Diga
Carona	Centrale
Laghi Gemelli	Diga
Dossi	Centrale
Trezzo sull'Adda	Centrale

compilata nel seguente modo: collezionare 24 casette con timbri di diversi rifugi, due timbri di dighe e il timbro di una centrale. La tabella riporta i Rifugi della provincia di Bergamo con l'indicazione di quanti punti, o meglio casette, valgono e gli impianti Enel che si possono raggiungere per completare la tessera.

Una volta completata la raccolta timbri, se desideri la maglietta, potrai averla dopo l'**1° ottobre e fino al 15/12/05** consegnando la tessera presso

i negozi di Sport Specialist, per Bergamo a Orio al Serio - Via Portico, 16 - Tel. 035 530729

oppure potrai inviarla a:

Assorifugi - Via Gennaro Sora 22/b - 25048 EDOLO (BS).

Riceverai a scelta l'attestato di partecipazione oppure un pernottamento in un rifugio partecipante all'iniziativa a scelta dell'organizzazione.

Il tagliando deve pervenire entro il 15/12/05.

I premi vengono garantiti fino ad esaurimento e saranno spediti entro marzo 2006. Per l'elenco completo dei Rifugi, degli Impianti Enel, dei Punti Vendita Sport Specialist, per il Regolamento e i consigli di comportamento in montagna, ti rimandiamo alla cartolina che potrai ritirare in un punto aderente a Girarifugi 2005.





9° Raduno Regionale di Alpinismo Giovanile

Eccoci arrivati alla fine delle nostre "fatiche" ed è giunto il tempo di fare dei consuntivi, di trarre delle somme della manifestazione da noi organizzata.

Era una mattinata uggiosa quel 10 luglio dell'anno scorso, quando al rifugio Curò si parlò per la prima volta di preparare il 9° Raduno Regionale Lombardo di Alpinismo Giovanile con Paolo, Presidente CAI Bergamo ed alcuni accompagnatori della nostra commissione e subito ci è parsa una bellissima idea; non sapevamo ancora cosa ci aspettava ma la sfida per il nostro impegno ci attraeva come una grande vetta.

Sono passati i mesi e le idee si sono susseguite, alcune sono state sviluppate altre sono naufragate prima ancora di salpare; il lavoro si è fatto sempre più intenso, il ritmo serrato fino ad arrivare a domenica 5 giugno 2005, la data fatidica: IL RADUNO.

Il tempo ci ha arriso ed è già una conquista, la partecipazione molto nutrita ci ha visto salire le pendici del monte Poieto, attraversando il complesso calcareo della Cornagera passando per i torrioni Gemelli e Longo, avventurandoci nel Labirinto fino a superare il Buco della Carolina, il tratto più apprezzato dai ragazzi ed infine lungo lo spallone sommitale fino a raggiungere la cappelletta sulla vetta, dove superato il "portale d'ingresso" ci si è presentato il campo di gara che ci ha visti protagonisti nel far rivivere i giochi, tratti dalla tradizione bergamasca, che hanno accompagnato l'infanzia dei nostri nonni alpinisti.

Non si sono verificati incidenti né durante la salita né durante lo svolgimento dei giochi e per noi organizzatori è stata un'altra vittoria, vogliamo comunque ringraziare il Soccorso Alpino e i Volontari della Croce Verde di Colzate per l'aiuto e per il supporto tecnico che hanno saputo mettere in campo per la buona riuscita della manifestazione e soprattutto per l'incolumità di tutti i partecipanti.

Durante la giornata è stato possibile visitare la mostra allestita nei saloni del rifugio, curata dagli studenti del liceo scientifico Amaldi di Alzano Lombardo e dell'istituto

I partecipanti al Monte Poieto



comprensivo di Gazzaniga che hanno sviluppato il tema del Raduno: "Uomo e natura: amici o nemici", ed una retrospettiva fotografica sui nostri 15 anni di attività rivolta ai ragazzi, un'iniziativa apprezzata che vede il C.A.I. protagonista insieme alle istituzioni nel progetto educativo dei ragazzi; ringrazio sentitamente i professori: Bonacina, Ongaro, Crispino ed i Dirigenti Scolastici che hanno permesso questa collaborazione.

La celebrazione della Santa Messa è stata il coronamento di una manifestazione molto sentita nell'ambito del mondo dell'Alpinismo Giovanile e che ha visto la partecipazione di molti Accompagnatori e soprattutto di molti ragazzi che hanno condiviso in preghiera il ricordo degli amici caduti in montagna; anche qui voglio ringraziare il reverendo Don Camillo che ci ha raggiunto e che ci ha regalato la sua semplicità.

Da tutta la Lombardia per passare una giornata in allegria, 1200 persone che raggiungono la stessa meta, Accompagnatori che si ritrovano per scambiarsi opinioni, esperienze e nuove iniziative che possano coinvolgere i ragazzi e farli sentire sempre più protagonisti del mondo alpino; nuove amicizie che nascono e vecchie che si consolidano, è nostro desiderio far nascere in

loro il rispetto attivo per l'ambiente naturale al fine di conservarlo e tramandarlo inalterato.

E non possono mancare, a questo punto, i ringraziamenti a tutti i gruppi che hanno partecipato e che hanno contribuito alla riuscita dell'indimenticabile giornata con la voglia di stare insieme e di divertirsi; alle Amministrazioni Comunali di Aviatice e Gazzaniga per la collaborazione prestata, alla Provincia di Bergamo e alla Comunità Montana della Media Val Seriana che hanno patrocinato l'iniziativa e anche alla Commissione Regionale di Alpinismo Giovanile che ci ha affidato questo compito.

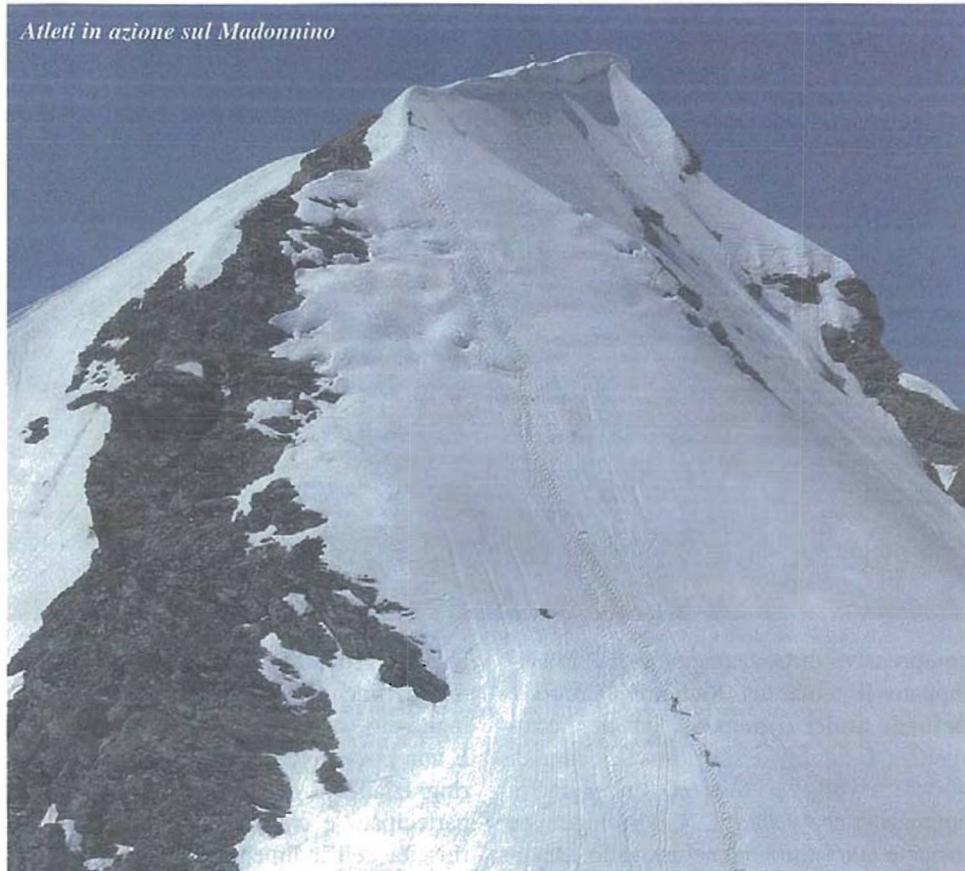
Inoltre ringraziamo tutti i magnifici soci della sottosezione che come sempre ci sono venuti in aiuto e anche gli sponsor che ci hanno supportato economicamente. Questa opportunità è servita per amalgamarci e per conoscerci meglio per aumentare la stima reciproca, per rafforzare l'amicizia che ci unisce e questo ci ha ripagato delle ansie e delle fatiche. Dedichiamo la riuscita di questa giornata al nostro Presidente **Baitelli Francesco** da sempre attento ai ragazzi e pronto a raccogliere le novità e le sfide come un "ragazzo".

Fabrizio Vecchi
Coordinatore Meeting



56° Trofeo Parravicini anno zero

Atleti in azione sul Madonnino



Sembra un paradosso ma è così. Dopo anni di scambi di idee e di pacate discussioni, il comitato organizzatore, verificato da una parte l'aumento, progressivo nel tempo, degli atleti che correvano con sci "larghi" e dall'altra constatato il proliferare di gare di scialpinismo a tecnica "classica" (cioè sci "larghi") con la possibilità che in futuro vengano inserite anche nei programmi olimpici, ha deciso di cambiare la categoria di appartenenza del Trofeo Parravicini optando, appunto, per la tecnica "classica". La 56^a edizione, pertanto, per la prima volta è stata inserita dalla F.I.S.I. nell'apposito calendario e da subito ha costituito anche la prova finale del circuito di Coppa Italia 2005 - Tecnica Classica.

Miglior battesimo non poteva avere. Le splendide condizioni meteo, l'innevamen-

Tracciatori al lavoro al Passo di Portula



to ottimale, come non si ripeteva da 6 anni, la cornice di pubblico senza uguali hanno fatto sì che risultasse una gara appassionante e degnamente onorata da tutti gli atleti. Il "via" è stato dato a 66 squadre con una partenza in linea che non si era mai vista nelle edizioni precedenti. Il percorso integrale, con i suoi 1.860 metri di dislivello per una lunghezza di 16,9 chilometri, toc-

cando le cime del Grabiasca, del Reseda, ripassando dal rif. Calvi e di nuovo salendo al Madonnino, e al Cabianna dopo aver toccato il lago dei Curiosi ha raccolto i complimenti degli atleti e soprattutto degli incaricati FISI preposti alla Coppa Italia e presenti sul percorso. Ancora una volta, però, ciò che più ha colpito sia atleti che organizzatori è stato il folto ed appassionato pubblico che ha incorniciato tutto il percorso. Questo attaccamento del pubblico è una caratteristica del Trofeo Parravicini che ormai fa parte integrante del percorso e che ci viene invidiata da altri organizzatori, abituati a vedere il pubblico solo alla partenza e all'arrivo.

Molti degli atleti iscritti si sono cimentati per la prima volta su un simile percorso altri invece, che già avevano partecipato ad edizioni precedenti, si sono "adeguati" cambiando la loro attrezzatura ma mantenendo inalterato il loro entusiasmo e la voglia di ben figurare.

I migliori specialisti si sono presentati alla via decisi a darsi battaglia. La coppia vincitrice aveva da pochi giorni ottenuto il secondo posto assoluto nella classifica finale della Coppa del Mondo 2005 mentre la seconda coppia classificata aveva ottenuto il quinto. Parimenti la coppia femminile prima classificata (18° in assoluto) aveva ottenuto, sempre in Coppa del Mondo femminile, il 6° posto assoluto.

Alla premiazione, tenutasi come al solito nel salone gentilmente messo a disposizione dalla Parrocchia di Carona, hanno presenziato tutte le autorità locali, i rappresentanti FISI, il neo presidente del CAI sez. di Bergamo, in veste anche di concorrente, il sig. Mauro Pedretti in rappresentanza del Credito Bergamasco, da due anni maggior sponsor della manifestazione, i rappresentanti della famiglia Parravicini ed il Vice presidente della Provincia di Bergamo cav. Grumelli Pedrocchi.



Un particolare significativo e toccante. Fra i vari premi della manifestazione, ogni anno, a ricordo di Agostino Parravicini, da parte della famiglia Parravicini, viene assegnata una medaglia d'oro all'atleta più giovane. Quest'anno si è verificato che l'atleta più giovane lo fosse per pochi giorni di differenza rispetto al proprio compagno di squadra. Senza un attimo di esitazione e con un gesto di estrema signorilità, il sig. Parravicini ha subito disposto che le medaglie diventassero due.

Un vecchio proverbio recita: Chi bene incomincia è a metà dell'opera.

Per 55 edizioni il Trofeo Parravicini ha lasciato un bel ricordo nella categoria "Tecnica Libera"; con questo nuovo ciclo il "bel ricordo" non è stato di certo abbandonato.

Classifica maschile

- 1° Giacomelli Guido e Mezzanotte Mirco S.C. Alta Valtellina 2h 30' 01"
- 2° Brunod Dennis e Reichegger Manfred C.S. Esercito 2h 32' 28"
- 3° Boscacci Graziano e Lunger Hansjorg Polisportiva Albosaggia 2h 37' 34"
- 4° Fazio Alberto e Jacchini Fabio S.C. Garessio 2h 40' 07"
- 5° Ouvrier Giuseppe e Junod Massimo S.C. Corrado Gex 2h 44' 56"

Classifica femminile

- 1° Nex Christiane e Pelissier Gloriana S.C. Corrado Gex 3h 12' 11"
- 2° Martinelli Francesca e Pedranzini Roberta S.C. Alta Valtellina 3h 26' 23"
- 3° Chanoine Fabienne e Muraletti Nicol S.C. Valdigne Mont Blanc 4h 07' 28"
- 4° Cominetti Silvia e De Giorgi Roberta G.S. Altitude 4h 37' 28"

Le classifiche complete ed altri dati relativi al Trofeo Parravicini si trovano consultando il sito www.caibergamo.it

Ginnastica presciistica

Sci CAI Bergamo

Ginnastica presciistica - Stagione 2005 2006

I corsi di ginnastica presciistica si terranno presso la palestra del centro sportivo Italcementi il martedì e il giovedì. È obbligatorio presentare il certificato di sana costituzione all'atto dell'iscrizione.

Istruttore ISEF: prof. Ivan Civera

Corso base

Apertura iscrizioni: lunedì 19 settembre 2005 ore 17,30 presso la segreteria nella nuova sede al Palamonti.

Si ricorda che per i primi tre giorni le iscrizioni sono riservate ai soci dello Sci CAI. I corsi inizieranno martedì 4 ottobre e termineranno giovedì 22 dicembre. (esclusi: 1° novembre e 8 dicembre)

Turno A: ogni martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Turno B: ogni martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21.

La scelta dei turni è libera fino al completamento dei posti disponibili.

Corso di mantenimento

Apertura iscrizioni: lunedì 12 dicembre 2005 ore 17,30 presso la segreteria nella nuova sede al Palamonti.

Si ricorda che per i primi tre giorni le iscrizioni sono riservate ai soci dello Sci CAI.

I corsi inizieranno martedì 10 gennaio 2006 e termineranno giovedì 20 aprile (escluso giovedì 13 aprile)

Turno A: martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20

Turno B: martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21

La scelta dei turni è libera fino al completamento dei posti disponibili.

Per ulteriori informazioni e l'entità della quote: Consultare la segreteria oppure ns. sito: www.caibergamo.it



Dal Palamonti... un giro attraverso i laghi orobici

a cura di Maurizio Agazzi

Dal lago di Lecco al lago d'Iseo; dal lago più occidentale al lago più orientale, per fare il punto della situazione dei più importanti laghi Orobici... e non solo.

Il tutto in controtendenza. Infatti, mentre la maggior parte delle persone sostiene che il modo più giusto per andare in montagna sia "correndo", l'impresa del 2005 vedrà il proprio svolgimento in maniera diametralmente opposta, ovvero camminando ed... ammirando! Tutto questo per raccogliere spunti, appurare certezze e scoprire curiosità sulle Alpi Orobie.

Mentre durante gli anni precedenti i messaggi lanciati riguardavano la riscoperta dell'alpinismo di inizio secolo (il rilancio del "concatenamento" come maniera di andare in montagna durante l'impresa delle 130 cime e l'utilizzo di una bicicletta per la partenza e l'arrivo del progetto "dal Palamonti ai giganti delle Orobie") quest'ultimo messaggio legato alla sicurezza dell'andar per monti, ovvero l'andare in montagna "lasciando la fretta a casa", verrà lanciato attraverso il progetto che porterà il nome "*Dal Palamonti... un giro attraverso i laghi orobici*".

Come verrà sviluppato il progetto?

La partenza "ufficiale" dell'arco orobico comincia con l'imponente bastionata del monte Legnone; una montagna dalle forme possenti che sorge sopra il lago di Como. Secondo il mio modesto parere la naturale partenza dell'arco orobico inizia laddove sorgono le prime montagne che si incontrano percorrendo il tratto prealpino che divide le città di Bergamo e Lecco. Da qui l'idea di partire dalla pianura (dal Palamonti per essere preciso) e risalendo

la valle Imagna, passando per il monte Resegone il gruppo delle Grigne nonché toccando le più importanti montagne orobiche, raggiungere, attraverso un percorso logico di creste e sentieri, il termine naturale dell'arco Orobico, ovvero lo stupendo anfiteatro della Concarena.

Più precisamente.

La sfida dell'estate 2005 sarà quella di partire dal Palamonti per arrivare nei pressi del lago d'Iseo in... 15-20 giorni consecutivi (meno probabile 15, più probabile 20!), in maniera assolutamente solitaria in compagnia di una... tenda! Naturalmente facendo ritorno al Palamonti... in bicicletta!

Il tutto percorrendo in parte i sentieri delle Orobie "Occidentale" ed "Orientale", salendo sulle vette delle principali montagne Orobiche, attraversando le principali vallate Bergamasche (valle Imagna, Valsassina, valle Brembana, valle di Scalve e valle Camonica) nonché toccando tutte le province che si incontrano percorrendo l'arco orobico (Lecco, Sondrio, Bergamo e Brescia).

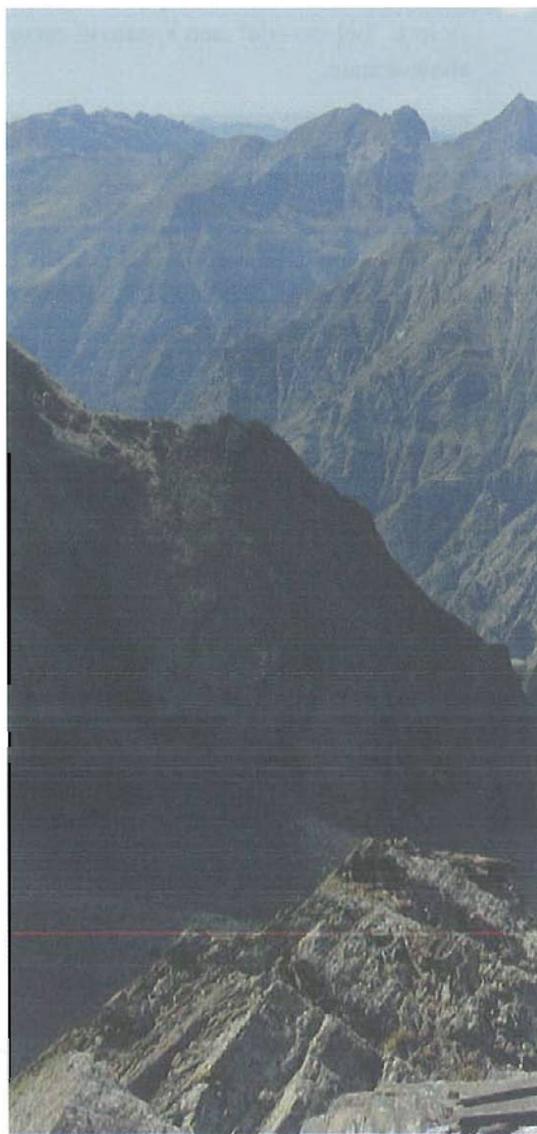
Un itinerario con uno sviluppo di quasi 300 km da percorrere a piedi ed in mountain-bike (con quest'ultimo mezzo verranno effettuate solo la partenza e l'arrivo) che copre un dislivello di quasi 30.000 metri sia in salita che in discesa il quale permette di visitare una sessantina di laghi e raggiungere la vetta di quasi 60 montagne Lecchesi, Orobie e Camune (le più importanti? Il pizzo Tre Signori, il pizzo Diavolino ed il Diavolo, il pizzo Coca, il Diavolo di Malgina, il Cimon della Bagozza, etc.).

Insomma; il meglio della montagna bergamasca per un'avventura escursionistica, alpinistica e soprattutto umana (che richie-

derà un grande impegno fisico in quanto ogni giorno verrà percorso un "concatenamento" tra due o più montagne che durerà dalle 10 alle 13 ore...).

Perché umana? Perché i partners del progetto, come durante le esperienze orobiche svolte negli ultimi due anni, saranno il C.A.I. di Bergamo, il quale promuove la montagna a 360°, e la Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori sezione di Bergamo, che diffonde da parecchi anni l'importante messaggio legato alla prevenzione dei tumori.

Per rendere interessante lo sviluppo del progetto verranno effettuati una serie di logici concatenamenti atti a "visitare" i più



importanti laghi alpini orobici (per esempio dal pizzo Coca mi recherò al Diavolo di Malgina per “toccare” i laghi di Coca, di Valmorta, di Malgina, di Gelt e del Barbellino Naturale).

Inoltre, e questo sarà un fatto innovativo e curioso, lo sviluppo del progetto verrà studiato per arrivare in quel di Carona il giorno venerdì 29 luglio dove, in collaborazione con il Comune e la Pro-Loce della sopracitata località, verrà effettuata una conferenza “in diretta” con l’impresa. Conferenza che concluderà l’importante manifestazione denominata “Natura e tradizioni” organizzata dal Comune e dalla Pro-Loce di Carona.

Sviluppo del progetto

Anche per quest’anno sto cercando di preparare un progetto dai tratti “inediti” interamente dedicato alla montagna bergamasca. Un progetto tutto da scoprire che prenderà il nome: “Dal Palamonti... un giro per i laghi orobici”... e che giro!

Tutto questo per divulgare l’importante messaggio atto a promuovere la frequentazione delle splendide montagne di casa nostra.

Perché la scelta di partire ed arrivare da due dei laghi più importanti lombardi? Per fare un utile censimento dei laghi alpini Orobici che negli ultimi anni hanno conosciuto stati di variazione abbastanza signifi-

ficativi. Basti pensare alle continue mutazioni causate dalle estati “anomale” caratteristiche di questi ultimi anni (durante l’anno 2003 lo stato di questi ultimi, causa le altissime temperature estive, era pessimo, mentre l’anno scorso, causa le numerose piogge cadute durante l’estate estiva, la situazione era notevolmente migliorata). E nel 2005? Come saranno? Lo scopriremo assieme!

Ho inoltre deciso di sviluppare questo progetto-impresa soprattutto per raccogliere una serie di informazioni inerenti le montagne di casa nostra che, grazie alla collaborazione dell’Eco di Bergamo, verranno rese pubbliche “in diretta”. Informazioni inerenti lo stato dei sentieri, le condizioni meteorologiche e la tipologia dell’estate (fredda, calda, etc.) che saranno utili soprattutto agli escursionisti ed agli alpinisti bergamaschi.

L’idea di sviluppare tale impresa possiamo considerarla la diretta conseguenza dei progetti svolti gli scorsi anni in quanto durante l’estate del 2003, grazie all’impresa delle 130 cime, era stato fatto un resoconto delle più importanti vette orobiche mentre nel 2004, grazie allo svolgimento del progetto “dal Palamonti ai giganti delle Orobiche”, il censimento riguardava la fauna orobica. Insomma, anche durante l’estate dell’anno 2005 un progetto dai tratti inediti verrà utilizzato per promuovere le montagne di casa nostra.

La partenza avverrà durante il mese di luglio (presumibilmente il 23... condizioni meteo permettendo) dalla prossima sede del CAI di Bergamo ovvero il Palamonti. Importantissimo a tal proposito partire dalla prossima “Casa della montagna” in quanto il 2005 vedrà l’inaugurazione dell’innovativa sede.

Speriamo che il ginocchio, ma soprattutto le condizioni atmosferiche non facciano “tribulare”!!!.

*Sul Montecostone
con il lago Barbellino*



Il sentiero della Marogella

a cura della Commissione Sentieri

Come programmato, sabato 4 giugno è stato completato il nuovo sentiero che, dal Rifugio Alpe Corte, raggiunge le Baite di Mezzeno attraverso il Passo della Marogella (1873 m). Allo stesso è stato assegnato il N° 270 A.

L'apposizione di un'opportuna segnaletica orizzontale, l'installazione di due tabelle segnaletiche nella zona delle Baite di Mezzeno e di una all'inizio del nuovo sentiero sul versante dell'Alpe Corte, la posa di alcuni paletti bianco-rossi di legno nel tratto erboso e la tracciatura dove era necessario, lo rendono facilmente individuabile e percorribile. L'appello teso a ricevere collaborazione nella realizzazione del nostro progetto, ha dato un discreto risultato con la efficace partecipazione anche di soci extra Sezione e di simpatizzanti del Club: sicuramente persone sensibili, che ringraziamo vivamente, per essere vicine al richiamo della montagna e di chi già opera per essa.

Aggiorniamo, quindi, le "cartine" della zona in nostro possesso e scopriremo quali altre escursioni saranno possibili grazie a questo nuovo collegamento.



I soci Senior lombardi s'incontrano alla Roncola

a cura di Silverio Signorelli

In anteprima al 12° raduno regionale dei Gruppi Senior lombardi, programmato alla Roncola il 25 maggio e per il secondo anno consecutivo affidato all'organizzazione del nostro Gruppo Anziani "E. Bottazzi", il CAI si è presentato alla popolazione locale a mezzo di una serata introduttiva. L'idea è stata lanciata, nella fase preparatoria del raduno, dal Sindaco della località sig. Luigi Fenaroli e da noi concretizzata, al fine di creare un approccio con la popolazione, che avesse come attrattiva lo spettacolo, ma come motivo di fondo quello di far conoscere il CAI e le sue attività. Tale serata si è svolta sabato 21 maggio nell'accogliente teatro parrocchiale, davanti a un numeroso pubblico, certamente superiore alle aspettative, che speravamo di non deludere, anche perché eravamo completamente nuovi a un'esperienza del genere. Ha aperto la serata il Sindaco con il saluto ai convenuti, poi è salito sul palco il coro "Età d'Oro" del CAI di Lecco, diretto da Filippo Piazza, che ha eseguito sei brani di canti popolari e di montagna, a cui sono seguiti un paio di bis. Alla fase ricreativa, è seguita la fase ufficiale con gli interventi di Anacleto Gamba, a nome del Gruppo Anziani del CAI di Bergamo, del signor Dino Mercandalli, presidente della Commissione regionale Gruppi Senior lombardi di Milano e del presidente della sezione di Bergamo signor Paolo Valoti, a cui è toccato il compito di delineare il CAI bergamasco nelle sue strutture e iniziative. A ricordo dell'incontro il nostro Presidente ha offerto al Sindaco e al maestro del coro l'annuario e il gagliardetto del CAI. Di seguito, sono state recitate tre poesie dialettali dedicate alla montagna e alla sua gente: "Orobicus Homo", "Stèla Alpina",



"Róncola". La seconda parte, invece, ha avuto come protagonista il cortometraggio: "Il segreto delle Orobie", una splendida carrellata sulle nostre montagne, brillantemente commentata, non tanto nell'aspetto escursionistico, quanto per la loro attrattiva paesaggistica; al termine il filmato ha ricevuto il convinto applauso del pubblico. Era con noi anche il presidente della Commissione Sentieri e consigliere della Sottosezione Valle Imagna sig. Giandomenico Frosio, a lui e ai suoi collaboratori siamo riconoscenti per la tempestiva rimarcatura del percorso 571 eseguita in occasione del raduno. Dopo i ringraziamenti rivolti al CAI dal sindaco e il saluto di commiato, si è consumato il consueto rinfresco, dove bergamaschi e lecchesi si sono contesi non tanto le pareti verticali, quanto quelle orizzontali; a chi l'onore della conquista non è ancora stabilito. Più importante il risultato di immagine ottenuto dal CAI alla Roncola; un sodalizio dotato di strutture operative e organizzazione all'altezza delle attività e degli scopi che intende perseguire.

Nasce la Scuola di Escursionismo "Giulio Ottolini"

a cura di Tiziano Viscardi

Per i mille sentieri la sua Scuola Nasce così la Scuola di Escursionismo "Giulio Ottolini", alla memoria del noto escursionista della nostra Sezione, voluta dai componenti della Commissione Escursionismo che ne tireranno le fila per i primi tre anni.

Si va così a colmare quel vaso di attività che il CAI di Bergamo mette a disposizione a coloro che intendono avvicinarsi alla montagna in sicurezza, in modo da trarne i massimi benefici senza portare danni ai delicati equilibri naturali che in essa si celano.

Insegnare la propria passione con l'esperienza e la competenza acquisita sul campo in diversi anni è l'obiettivo che questa Scuola, e il suo Corpo Accompagnatori, si è data per tutti gli allievi che frequenteranno i Corsi d'Escursionismo che essa si prefigge di organizzare. La felice e nutrita collaborazione di altre Scuole del CAI ci permette di utilizzare fino in fondo quelle esperienze didattiche che, congiunte alle nostre, fanno sì che la formazione dei Corsi organizzati seguano un piano didattico ricco e completo richiesto dagli O.T.P. (Organi Territoriali Periferici) e O.T.C. (Organi Territoriali Centrali) del CAI. E' certamente un punto d'inizio e non d'arrivo. La Scuola s'impegnerà a progettare dei Corsi, calibrati al tipo di attività scelta, che va dal T (turistico), E (escursionistico), EE (escursionistico per esperti), EEA (escursionistico per esperti con attrezzatura), EAI (escursionistico in ambiente innevato con racchette da neve), subordinati alla concessione del nullaosta da parte del competente O.T.P., necessario per ottenere la copertura assicurativa, alla redazione dei propri manuali tecnici, audiovisivi, pubblicazioni e loro aggiornamenti rivolti ai partecipanti ai Corsi. La Scuola collabo-

rerà inoltre alle varie manifestazioni e promuoverà l'attività d'aggiornamento tecnico, didattico e culturale del Corpo Accompagnatori.

Nella seduta di martedì 11 Gennaio il Consiglio, al completo, ha deliberato la costituzione della Scuola. Nel corso del dibattito sono scaturite quelle situazioni e richieste che da anni attanagliano l'escursionismo e tutto il suo indotto, come la formazione dei Capi gita. E' un tema serio, basilare nell'accompagnamento. La pressante richiesta di un escursionismo più tecnico, il bacino d'utenza in fortissimo aumento, i materiali impiegati sempre più innovativi e completi portano la gente a cimentarsi in escursioni impegnative, spesso senza nozioni e preparazione fisica, aumentando i rischi spesso tragici. La Commissione Escursionismo Lombardo si è schierata a favore della Sicurezza in Montagna a fianco del C.N.S.A.S. Come hanno fatto, e per questo sono loro grato, anche le maggiori case costruttrici Lecchesi di materiali alpinistici, che stampano dei manuali molto completi per l'uso dei propri materiali e li distribuiscono gratuitamente, attivandosi a sostenere i progetti di "Sicuri in montagna". Ma tutte queste attività lodevoli non bastano, purtroppo, ad evitare gli incidenti che ogni anno

vanno a punteggiare la cartina delle nostre montagne; bisogna arrivare nella capillarità del nostro "bacino d'utenza" che sono le Sezioni e Sottosezioni CAI., i gruppi autonomi o affiliati...tutti!

Nel suo progetto la Scuola vuole offrire la possibilità a chi si avvicina per la prima volta alla montagna o a chi già lo fa da qualche anno di acquisire in modo pratico, divertente ma sicuro quelle nozioni dell'escursionismo che servono a conoscere l'affascinante territorio alpino, spesso sconosciuto, e coronare di successo la ricerca di un mondo tuttora scandito dal ritmo delle stagioni. La Scuola mette sul campo 3 Accompagnatori di Escursionismo (A.E.) e diversi Accompagnatori Sezionali qualificati e motivati. Sono stati individuati componenti del Corpo Accompagnatori che intendono partecipare al prossimo Corso Regionale. Già nella realizzazione dei Corsi Sezionali di Escursionismo per l'anno in corso è attiva la collaborazione con A.E. regionali di altre province. In chiusura vorrei ringraziare il Consiglio del C.A.I. di Bergamo e il Presidente Paolo Valoti, il Presidente del CAI Regionale Guido Bellesini, il Presidente della CO.R.LE. Piera Martignoni, tutti i relatori impegnati nei Corsi e tutto il Corpo Accompagnatori che nel progetto della Scuola vedono l'avvio di un cammino migliore, segnato passo dopo passo su qualsiasi sentiero in compagnia di un bagaglio nello zaino più ricco di nozioni tecniche, teoriche e pratiche.

Sottoscrizione CAI-ANA-CRI, numeri estratti

Domenica 19 giugno sono stati estratti i numeri vincenti della sottoscrizione a premi collegata alla Festa Alpina di Celadina. Ecco i numeri fortunati:

1° A489	5° W008	9° J897	13° M583
2° R369	6° M107	10° R284	14° K200
3° U187	7° B637	11° X110	15° A627
4° R593	8° I906	12° U785	

I premi potranno essere ritirati, presentando il biglietto vincente, entro il 30 settembre 2005 presso la sede del Gruppo Alpini Celadina in via Pizzo Redorta, (vicino alla chiesa parrocchiale) tutti i giorni nel pomeriggio.

Il morso di vipera

a cura di G.C. Agazzi

L'avvelenamento da morso di vipera rappresenta un evento poco comune in Italia. In Svizzera a partire dal 1960 si è registrato solo un caso di morte dovuta a morso di vipera. L'incidenza annuale di morsicature di vipere, in Europa (esclusa la Russia ed i paesi dell'Est), è di 15-20.000, con 50 morti per anno. Il report annuale dei Centri antiveleni Europei ha segnalato, relativamente al 1995, che l'1,3% (6854 su 522.070) di tutte le consulenze è riferito a morsi di animali, senza, però, fornire una distinzione tra vipere ed altri animali. Nel 1995 sono stati segnalati in Svezia 231 ricoveri per morso di vipera. Il 41% di questi pazienti hanno sviluppato sintomi e di questi solo il 45%, cioè il 18% del totale, ha richiesto il trattamento con siero antiofidico.

Le uniche specie di rettili velenosi che sono presenti in Italia appartengono alla famiglia dei viperidi e sono la vipera aspis, la v. berus (marasso) (arco alpino fino in alta quota), la v. ammodytes (vipera dal corno) (arco alpino e prealpino orientale), ed infine la v. ursinii (Monti Sibillini e Gran Sasso). La vipera aspis è sicuramente la più diffusa e responsabile di casi di morsicatura e avvelenamento. La v. berus risulta, statisticamente, la prima in Europa per quanto riguarda il numero di morsicature. Il maggior numero di morsi si verifica, in genere, tra i mesi di maggio e ottobre.

La vipera è diffusa un po' ovunque in Italia, eccetto la Sardegna; la si trova nelle regioni centro-meridionali fino alla Toscana e nell'Appennino Tosco-Romagnolo. E' un animale che ama stare

nei luoghi caldi, in particolare nelle pietraie esposte al sole, nei muri a secco, nelle fascine di legna, nei tronchi d' albero tagliati e accatastati, nelle vecchie case abbandonate, nei pagliai, lungo le rive di stagni e dei corsi d' acqua. Esce dalla propria tana nel corso delle giornate caldo-umide, con una temperatura esterna tra i 15 ed i 35 °C. Quando si trova in situazione di pericolo, assume un caratteristico

atteggiamento di difesa, alzandosi, gonfiandosi, attorcigliandosi su se stessa, in posizione di attacco. Il rettile morde per uccidere le piccole prede di cui si ciba e per difendersi.

Importante è saper riconoscere bene una vipera in base alla sue caratteristiche morfologiche, per non confonderla con altri rettili non velenosi. La lunghezza del rettile è compresa tra 70 e 80 cm. Le vipere sono contraddistinte da un corpo tozzo, con una coda corta e tronca. La testa, piuttosto appiattita, possiede una caratteristica forma triangolare o "a losanga"; l'estremità del muso è rivolta all'insù. Tra occhio e bocca sono situate delle scaglie poste su più file. Le pupille sono schiacciate e verticali, a "fessura", anziché rotonde. In bocca si trovano i due grossi denti veleniferi, molto appuntiti, dotati di scanalature, che permettono al veleno di uscire e penetrare nei tessuti della vittima. La vipera dal corno possiede una caratteristica protuberanza sopra il naso, ben visibile, da cui il nome.

La vipera non sempre inocula il veleno; in almeno il 30 % dei casi il morso è "secco", non sempre la dose iniettata risulta tossica e quasi mai mortale.

I soggetti maschi risultano, dal punto di vista statistico, i più colpiti dal morso di vipera. I morsi di solito si localizzano con maggior frequenza agli arti, inferiori o superiori.

Il veleno di vipera contiene numerose sostanze tossiche con meccanismi d'azio-

Trattamento preospedaliero

Non si devono assolutamente incidere la cute nella sede del morso, applicare un laccio emostatico, o effettuare una suzione del veleno. Trattasi di aspetti empirici di trattamento, spesso causa di complicanze iatrogene.

Non iniettare siero antivipera al di fuori dell'ambiente ospedaliero, sia perché il siero si inattiva rapidamente dopo alcune ore a temperatura ambiente, sia per il rischio di anafilassi.

Non somministrare alcoolici (hanno un effetto depressivo sul sistema nervoso e vasodilatatore periferico, favorendo l'assorbimento del veleno).

Immobilizzare la zona sede del morso per rallentare la diffusione del veleno, ricorrendo ad un bendaggio modestamente compressivo. Il paziente deve essere tranquillizzato e trasportato rapidamente in ospedale.



ne molto diversi, che producono effetti tra di loro differenti.

Le tossine del veleno sono costituite da proteine con attività enzimatica: fosfolipasi, 1-aminoacidossidasi, fosfodiesterasi, nucleotidasi, fosfomonoesterasi, deossiribonucleasi, ribonucleasi, adenosintrifosfatasi, ialuronidasi, nad-nucleosidasi, arilamilasi, peptidasi, endopeptidasi, argininoesteroidrolasi, chininogenasi, enzima trombinosimile, attivatore del fattore X ed attivatore della protrombina. Il veleno contiene inoltre colesterolo, lecitina, sostanze lipidiche, riboflavina (responsabile del colore giallo caratteristico di alcuni veleni), ioni metallici e non metallici, sodio, potassio, calcio, zinco, rame, manganese, ferro, cobalto, alluminio, argento, fosforo, ioni cloruro.

Le azioni dei vari enzimi si possono così riassumere: azione neurotossica, prodotta sia mediante una colinesterasi, che distrugge l'acetilcolina muscolare, sia con azione curarizzante; azione anafilattica, con possibile insorgenza di shock; azione citotossica e necrotizzante con un danno diretto sull'endotelio dei capillari. L'effetto emorragico avviene tramite enzimi, che a piccole dosi agiscono sulla coagulazione, gelificando il fibrinogeno e provocando trombosi vascolari, e ad alte dosi, facendo diminuire lo stesso fibrinogeno e causando emorragie.

Il morso è caratterizzato dalla presenza di due segni di puntura profondi, e distanti tra di loro 6-8 mm. In genere la diagnosi di

avvelenamento è facile, ma le morsicature alle dita delle mani possono dare problemi diagnostici, perché non sempre si trovano i segni dei due denti. In rari casi, vipere prive di denti veleniferi sono in grado di produrre avvelenamento attraverso il contatto con la saliva velenosa. Vari fattori condizionano la gravità del morso di vipera: la sede della morsicatura, la presenza di germi patogeni nel veleno, il peso e la superficie corporea del paziente, le condizioni generali del paziente o la presenza di malattie, l'età.

Il veleno, inoculato per via intra o sottocutanea (molto raramente per via intramuscolare o endovenosa), produce segni e sintomi locali che compaiono entro alcuni minuti: edema (che si estende in genere, nel giro di due ore, fino a coinvolgere nei casi gravi torace o addome) eritema, debole dolore locale, ed ecchimosi, dovuti al danno tissutale locale e dell'endotelio. Se il dolore locale non compare entro tre ore, si può escludere l'intossicazione. I sintomi sistemici, invece, possono esordire dopo alcune ore, ma di solito si manifestano appieno entro 24 ore dal morso. Presenza di adenopatie e di linfangite testimoniano l'assorbimento per via linfatica del veleno. A livello sistemico compaiono intenso stato di ansia e sintomi a carico dell'apparato gastrointestinale (vomito, dolori addominali, diarrea), come pure ipotensione, pallore, tachicardia e sete. Possono verificarsi complicazioni a livello ematologico (leucocitosi neutrofila > 20.000, fenomeni trombotici e sindromi emorragiche), renale (necrosi tubulare e conseguente insufficienza renale), respiratorio (broncospasmo e ostruzione delle vie respiratorie fino all'asfissia) e cardiocircolatorio (alterazioni elettrocardiografiche, vasoparalisi con ipotensione e shock, edema angioneurotico, attivazione del sistema simpatico). Altre complicazioni si possono avere a carico del sistema nervoso (ptosi palpebrale, paralisi dell'oculomotore, disfagia, coma o convulsioni). La morte,

Prevenzione

- Calzare scarpe alte, adatte a passeggiare in montagna
- Indossare calzettoni al ginocchio
- Utilizzare un lungo bastone per battere il cammino e far scappare le vipere
- Evitare di sedersi su pietraie e sassi
- Non infilare le mani in cavità di alberi, in buchi, o in altri recessi

per fortuna un evento raro, è preceduta da collasso cardiocircolatorio, edema polmonare, asfissia, infezione secondaria, e sanguinamento.

L'estensione dell'edema correla solitamente bene con la severità dell'avvelenamento, come pure i sintomi a carico dell'apparato digerente e cardiovascolare. Un test ELISA, messo a punto nel 1990 permette di quantizzare la dose di veleno nel sangue e nell'urina, relativamente ai morsi di v. berus e v. aspis.

Bibliografia

- Assisi F.: *Il morso di vipera*; Centro Antiveneni, Ospedale Niguarda- Milano
- Bozza Marubini M., Grezzi Laurenzi, R. Uccelli P.: *Intossicazioni acute- Meccanismi, diagnosi, e terapia*; edizioni OEMF, Milano, 1989
- Vale J.A., Meredith T.J.: *Poisoning diagnosis and treatment- Update Books*; London Dordrecht- Boston, 1981
- Proudfoot A.T.: *Acute poisoning: Diagnosis & management*; 2nd Edition Butterworth Helnemann, 1993
- J. Pronczuk: *Bites and stings due to aquatic and terrestrial animals*; IPCS, World Health Organization, Geneva, Switzerland
- J. Assoc Physicians India 2003 feb; 51: 163-6
- Barelli A., Poleggi P., Addario C.: *Intossicazione acuta da veleni animali*; "Centro Antiveneni", Servizio di Tossicologia Clinica, Università cattolica del Sacro Cuore, Roma.

Giornata aperta in ospedale

Incontri con gli specialisti e test medici gratuiti, visite guidate alle sale operatorie, una vera palestra di roccia, giocolieri e truccabimbi per i più piccoli, una degustazione dei prodotti tipici bergamaschi e un talk-show condotto da Michele Mirabella con personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo... Appuntamento in Humanitas Gavazzeni sabato 17 settembre!

Fare dell'ospedale non solo un luogo di eccellenza clinica, ma anche un punto di incontro, scambio di opinioni, benessere e cultura della salute. Questi gli obiettivi della prima edizione della Giornata dell'Ospedale Aperto promossa da Humanitas Gavazzeni di Bergamo. Una mattinata in cui l'informazione medico scientifica si concilia con il divertimento e lo spettacolo, un'insolita occasione per chiacchierare con i medici e gli infermieri, chiedere informazioni sulla prevenzione e cura delle patologie più diffuse, fare piccoli test e consultare schede illustrate.

L'appuntamento è fissato per sabato 17 settembre dalle ore 9.30 alle 14.00 con un programma ricco di iniziative: dagli incontri con i medici alle visite guidate alle sale operatorie, dai test medici gratuiti all'Internet point per adulti e bambini, dalla palestra di roccia sotto la guida del CAI di Bergamo alla degustazione dei prodotti bergamaschi a cura dell'Agripromo... Con tre appuntamenti da non perdere, l'esplorazione del

Ti aspettiamo in Humanitas Gavazzeni!



Sabato
17 settembre dalle 9.30 alle 14.00
sorridi con noi alla giornata
dell'**Ospedale Aperto**



parco secolare, la dimostrazione e simulazione delle manovre di Primo Soccorso e un'area sportiva al fianco di grandi campioni. E per i bambini, giocolieri e truccabimbi.

Humanitas Gavazzeni propone per la prima volta a Bergamo, un evento aperto a tutti i cittadini, adulti e bambini,

medici e infermieri, volontari e pazienti. Un'occasione speciale, con la richiesta di patrocinio del Comune di Bergamo, della Provincia, dell'ASL e della Regione Lombardia, per aprire al pubblico le porte dell'ospedale, i suoi ambulatori e persino le sale operatorie.

**HUMANITAS
GAVAZZENI**

ICI

Buone nuove per tutti dal Convegno Internazionale di Medicina di Montagna

a cura di G.C. Agazzi

Nei giorni 2,3,4, giugno 2005 si è tenuto a Cogne (AO) il Convegno Internazionale di Medicina di Montagna, che viene organizzato periodicamente dalla Società Italiana di Medicina di Montagna.

L'evento è stato promosso dalla Società Italiana di Medicina di Montagna, che da anni si occupa dei problemi medici legati all'ambiente di montagna e dalla Associazione Valdostana dei Medici di Montagna (A.V.M.M), fondata nel 1995 da alcuni medici del Soccorso Alpino Valdostano e dell'U.B. Soccorso Sanitario 118. In prima persona si sono impegnati nella organizzazione del Congresso Oriana Pecchio, del consiglio direttivo della Società italiana di Medicina di Montagna (S.I.Me.M.), Carlo Vettorato, responsabile del 118 in Valle d'Aosta, il Soccorso Alpino Valdostano e la Società Agusta Elicotteri. Si è trattato di un Convegno cui hanno partecipato medici italiani e francesi che si occupano da anni di medicina di montagna. Nel corso dei lavori congressuali sono stati trattati temi di interesse generale legati sia al mondo dell'alpinismo e dell'alta quota, sia all'organizzazione socio-sanitaria dei comuni di montagna. Tra i temi trattati le indicazioni e le possibilità dei cardiopatici, dei diabetici e dei nefropatici a praticare attività sportive in montagna, gli aspetti genetici (studio del proteoma) delle popolazioni di alta quota in relazione all'adattamento all'altitudine, la diffusione dell'uso del defibrillatore portatile, impiegato anche da personale non medico, adeguatamente addestrato, i problemi endocrinologici legati allo stare in quota. Si sono pure trattati molti argomen-

ti interessanti legati al soccorso in ambiente alpino tra i quali: patologia acuta traumatica nel canyoning, traumatologia acuta dell'alpinismo invernale ed estivo, ipotermia accidentale, trauma da folgorazione accidentale in montagna, aspetti critici sull'intervento nell'incidente da valanga, soccorso ipogeo. Tra i vari relatori del congresso P. Cerretelli, A. Cogo, O. Pecchio, A. Ponchia, G. Losano, L. Bernardi, S. Grottoli, B. Occhi, A. March, E. Nebiolo, M. De Ruvo, F. Mengelle, F. Rocourt, B. Fontanille, C. Smiderle, M.A. Assunta Lenotti, G.C. Agazzi, C. Angelini, G. Varcasia, G. Cipolotti, J.P. Herry, H. Brugger, U. Vacca.

Il congresso si è, perciò, configurato, come un interessante momento di dibattito e di confronto su temi importanti ed attuali, che riguardano la salute ed il soccorso nell'ambiente di montagna. Parallelamente al

Una montagna di salute, nei rifugi

a cura di G.C. Agazzi

Sabato 20 agosto 2005 ore 21 la Commissione Medica e la Commissione Rifugi del C.A.I. di Bergamo presentano "una montagna di salute nei rifugi". In ogni rifugio del C.A.I. di Bergamo un membro della commissione medica terrà una lezione su di un argomento riguardante la medicina di montagna.



Convegno si è tenuto un corso monografico sul trattamento del dolore acuto in ambiente alpino ed ipogeo, che ha fornito agli operatori interessati alcune nozioni di approccio diagnostico-terapeutico del dolore acuto in ambiente "difficile", desunte da quanto la letteratura corrente mette a disposizione. A fine Convegno una tavola rotonda ed una dimostrazione simulata di elisoccorso hanno messo in evidenza le possibilità offerte dai nuovi elicotteri progettati espressamente per il soccorso nelle zone di montagna. Il rappresentante della Società Agusta ha ventilato la possibilità di creare in Valle d'Aosta una scuola di volo per piloti destinati ad operare in ambiente montano d'alta quota.

G.C. Agazzi,
Commissione Medica CAI Bergamo,
Consigliere S.I.Me.M.

Di sole, di pioggia, di neve e d'altre cose. Istruzioni d'uso per il Tempo di tutti i giorni

a cura di Roberto Regazzoni

Questo contributo non è dedicato espressamente ad un tema di Montagna. E' piuttosto una raccolta di impressioni, critiche e suggerimenti, fatti al preciso scopo di filtrare luoghi comuni e credenze che da sempre circondano la Meteorologia.

E' anche un timido tentativo per far conoscere ed apprezzare meglio il buon lavoro di chi si occupa seriamente e con competenza di tutto quello che nella Natura diventa Tempo Meteorologico.

Non so quanto questo sarà apprezzato, e se l'occasione scelta è la più logica e corretta. Ma tant'è che, quando sono in montagna, piove, nevicata e batte il sole anche sui Soci del CAI di Bergamo. E così sia.

La situazione - Per chi è un semplice appassionato di meteorologia, tentare un commento meteo non è sempre gratificante. Purtroppo la gente vi chiede di come andrà il tempo con lo stesso criterio con cui va dal medico, di solito cioè per sentirsi dire come vorrebbe che le cose andassero. Diversamente, il medico non ci sa fare. Succede quindi che l'interesse per la Meteo non sta tanto nel capire come evolverà effettivamente il tempo, ma è quasi sempre finalizzato alle proprie attività e alle proprie aspettative per il tempo libero. Se non siete in sintonia con gli eventi desiderati, succede spesso che il vostro interlocutore finisca per consultare di tutto, facendo zapping da un canale TV all'altro. E finirà per fare una media del raccolto, ricavandone di solito quella sottile ma seria confusione operativa che si traduce nel classico slogan "l'hanno detto quelli della TV".

E il brutto è che, purtroppo, esporterà e spacerà le sue diagnosi anche ad altri infelici.

Così, in mezzo ai bombardamenti dei media, restano sepolti dalle macerie anche quelli che le previsioni le sanno fare veramente, col risultato che molto spesso i meteorologi sembrano tutti ugualmente più o meno incompetenti. La conclusione è che comunque vi impegniate, se l'avrete azzeccata sarete rigorosamente ignorati, in quanto era talmente ovvio per tutti ... Ma se la vostra previsione l'avrete un pochino scheggiata, o peggio l'avrete ciccata in pieno, è raro ma succede, sarete esposti al pubblico ludibrio per diverso tempo, che sia il vostro bar, il vostro posto di lavoro o la vostra Sezione. Anzi, ve lo ricorderanno generosamente e ad alta voce, anche per qualche stagione a venire. Ci sto un po' scherzando sopra, ma c'è un poco di vita vissuta in questo che vi dico.

I luoghi comuni della meteo - Chi più condiziona la gente sono i Telegiornali TV, di qualunque espressione e tendenza. Per la legge dell'Auditel, non esiste più nulla di "caldo, freddo, secco, umido, alto o basso". Tutto deve sembrare e apparire, torrido, polare, alluvionale e così via.

Spuntano esperti come funghi e sensazionalisti, perché la gente non deve capire cosa succede veramente: deve solo stupirsi, e restare fissa davanti al video, fino alla pubblicità successiva.

Se passa una nuvola o cadono due fiocchi di neve, è subito "emergenza e stato di allerta": magari qualcuno spiegasse finalmente alla gente come interpretare i termini di allerta e di allarme, nel loro vero significato anglosassone! Cioè come semplici ma concrete indicazioni di aiuto e

invito al buon senso, ma nient'altro di tremendo o irreparabile.

Consigli per l'uso

I migliori - Non c'è alcun dubbio: per noi delle Orobiche il meglio sono gli Svizzeri dell'Osservatorio Ticinese di Locarno-Monti, in Canton Ticino. Quello che prevedono per il loro "Sud delle Alpi ed Engadina" vale tranquillamente per tutta la nostra fascia montana. Trasmettono notiziari essenziali ma concreti, non sono enfatici, non sono ripetitivi, differenziano molto bene anche le piccole aree montane, hanno anche il coraggio di avvisare degli errori commessi.

Li potete ascoltare tutti i giorni, sulle Onde Medie (558 Khz), alle ore 7.58, 12.28, 18.28, prima dei loro notiziari. Danno la previsione a 24 ore e l'evoluzione meteo a 3 giorni. Se li ascolterete, confrontate anche stile, modestia e preparazione, fra loro ed i previsori di casa nostra. E ovviamente apprezzatene la precisione.

Un piccolo consiglio: state lontani dalle lampade al neon, dai monitor PC, dallo



formato C2D per l'Europa intera al visibile e il formato CO3 per la sola Italia ingrandita al visibile.

http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/monitoraggio_temp.aspx?prov=BG

E' una recente ma positiva novità nostrana, qui trovate anche i dati bergamaschi, da una ventina di punti meteo dislocati nella provincia a varie quote, dalla città all'alta montagna, con valori aggiornati in continuo e anche con andamento grafico delle 24 ore precedenti. I dati di precipitazione e temperatura sono in tempo reale, aggiornati ad ogni mezz'ora, e riportano una indicazione colorata quando la precipitazione in corso assumono intensità preoccupante.

<http://www.nimbus.it/default.asp>

E' il Sito della Società Meteorologica Italiana, di cui sono Socio, e che è gestito dal mio amico Luca Mercalli (il meteorologo di Fazio su RAI3). Pubblica la rivista Nimbus e tratta molti temi e contributi interessanti sulla meteo. Qui non troverete banalità od ovvietà, solo cose provate, è da consigliare ai più motivati e a chi ama approfondire le varie tematiche meteo ed ambientali.

<http://meteolive.leonardo.it/>

Questi sono previsori nostrani, giovani ma piuttosto bravini, e fanno molti commenti appropriati, anche se a volte sono un poco portati all'eccesso. Ma se ne intendono veramente.

Questo primo contributo meteo vuole avere un significato introduttivo. E' intenzione dei responsabili della Rivista, a partire dal prossimo numero, di utilizzare questo spazio per commentare e sviluppare monografie meteo più specifiche e più collegate alla nostra montagna bergamasca. In questo senso, saranno molto graditi i commenti e i suggerimenti migliorativi che i Soci volessero inviarci in proposito.

giugno 2005 - **Le Alpi Orobiche**

schermo della TV, dagli antifurto e da molti altri apparecchi elettronici moderni, che disturbano tutti volentieri la ricezione radio in Onde Medie.

Internet

<http://www.meteosvizzera.ch/it/Previsioni/Previsioni/IndexPrevisioni.shtml>

E' il Sito ufficiale di Meteosvizzera. Viene aggiornato alle 07.30, alle 11 e alle 17, e fornisce lo stesso Bollettino Meteo che si sente anche alla radio in OM sui 558 Khz alle 07.58, 12.28 e 18.28. Se imparerete ad usare la cartina/tabella dei valori in tempo reale, saprete anche dove piove e dove c'è il sole, quanto piove e quanto fa sole, la velocità e la direzione del vento, la differenza di pressione fra i due versanti delle Alpi, così importante, ad esempio, per capire quando arriva il favonio da nord.

http://www.landi.ch/deu/0804_niederschlagsradar.asp

Qui trovate il Radar Svizzero, con una bella grafica e un buon dettaglio del territorio, che arriva a coprire anche tutte le

Orobiche e la nostra provincia. Avete l'animazione a intervalli di 10 minuti, ed è aggiornato ai 10 minuti precedenti. E' il radar ufficiale di Meteo Svizzera, ma qui non è a pagamento. Finché dura....!

E' semplicemente un gioiellino: se imparerete ad usare ed interpretare questo strumento, piogge autunnali, temporali estivi e bufere di neve non avranno più segreti per voi, li "vedrete" formarsi e capirete come viaggiano verso di voi ben prima che vi arrivino addosso davvero!

<http://meteosat.e-technik.uni-ulm.de/meteosat/dynamic/index-movies.html>

Qui trovate tutte le immagini del Satellite Meteosat, sia in tempo reale sia quelle dagli archivi, vecchie di qualche mese.

Anche questo sito è gratis, si possono scegliere le immagini singole di giornata, o fare la moviola con gli intervalli orari che volete, dal formato del globo intero fino ai dettagli di settore. Per quello che ci riguarda, ad esempio, sceglierete il formato D2 per vedere l'Europa intera all'infrarosso, il

Una bella esperienza

Tre anni fa, alla non più verde età di settant'anni compiuti e dopo quasi quaranta di appartenenza al CAI, ascoltando il suggerimento di alcuni amici mi candidai alle elezioni per entrare a far parte del Consiglio. Quest'anno, trascorso il triennio 2003-2005, mi sono ricandidato, ma non ho raggiunto il numero sufficiente di voti onde essere rieletto.

Pazienza, mi sono detto, riproverò l'anno prossimo. Ma poi, pensandoci bene, ho compreso che è giunto il momento di farmi da parte. Nel nostro Consiglio c'è bisogno di gente nuova, con nuove e geniali idee; ma soprattutto occorrono giovani in gamba e soci appartenenti alle nostre tante Sottosezioni, ora che le stesse hanno raggiunto un così ragguardevole numero di tesserati.

Facendomi da parte sicuramente non verrà meno il mio attaccamento al CAI e la mia disponibilità a mettermi al servizio dove ci siano necessità nelle varie attività della Sezione o delle varie Commissioni.

All'amico lettore desidero esprimere ciò che ho vissuto e constatato in questi tre anni: tutto è stato bello ed appagante, dalla disponibilità profusa a piene mani alla capacità di risolvere i problemi, dalla coerenza nel servizio all'impegno civile ed umano del Comitato di Presidenza e di tutti i componenti il Consiglio.

Al di là delle inevitabili divergenze di vedute e superando sempre con tanto buon senso e viva intelligenza alcuni contrasti sorti tra noi, ritengo di poter dire con schiettezza che è stato fatto un grande e proficuo lavoro.

Non vorrei essere definito presuntuoso nel dire che specialmente due erano gli importantissimi impegni da affrontare e risolvere: la ormai inderogabile alienazione del "Livrio" e la realizzazione del "Palamonti". Quali grandi scelte! Quante

enormi responsabilità! Ma il Consiglio le ha risolte!!

Nel contempo non sono stati assolutamente dimenticati i molti altri problemi, dalle impellenti necessità dei nostri rifugi, mai così bisognosi di cure e di costi, alla realtà delle tante Sottosezioni, stando vicini ad esse; dai vari ed importanti compiti di tutte le Commissioni al perfetto funzionamento della sede ed ai delicati ed inderogabili rapporti con Enti ed Istituzioni.

Per me è stata un'esperienza valida e positiva sotto tutti gli aspetti ed il ricordo di questi tre anni me lo terrò caro al cuore, per sempre riconoscente e grato a tutti coloro con i quali ho avuto il piacere e l'onore di lavorare!

Nel contempo al nuovo Comitato di Presidenza ed ai Consiglieri tutti invio una forte stretta di mano, un vivo incitamento ed un caldo appello: lavorate sempre con gioia e lealtà, impegnatevi al massimo sormontando ogni difficoltà ed avversità, realizzate con caparbia volontà tutto quello che ancora manca alla vita vera della nostra amata Sezione ed al bene comune dei Soci. E' questo l'augurio più sincero e spontaneo, è l'auspicio più bello e caro che a voi viene da un vecchio "valbrembano" veramente innamorato delle sue montagne e del suo CAI

Giandomenico Sonzogni

Apertura rifugio Benigni

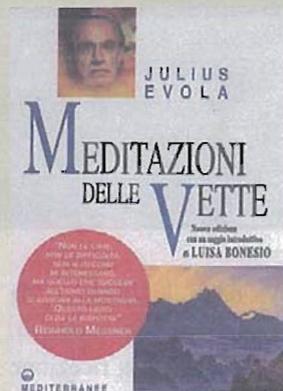
Si comunica che il rifugio C. Benigni è aperto tutti i giorni dal 26 giugno fino all'11 settembre.

Per informazioni, telefonare al rifugio tel. 0345-89033, Gestore tel.

Meditazioni delle vette

Julius Evola - Ed. MEDITERRANEE

La predilezione di Julius Evola per le altezze spirituali e per le vertigini metafisiche del pensiero ebbe una controparte concreta e pratica: il filosofo tradizionalista praticò negli anni Venti e Trenta l'alpinismo più audace con scalate di sesto grado superiore e arrampicate sui ghiacci. Di queste sue esperienze scrisse su pubblicazioni specialistiche (La rivista mensile del Club Alpino Italiano) e sulla stampa diretta a lettori generici, collegandole alla vita quotidiana e alle trasformazioni della società.



«Nella civiltà moderna, tutto tende a soffocare il senso eroico della vita. Tutto tende alla meccanizzazione, all'imborghesimento, all'ac-

comunamento regolato e prudente di esseri fatti di bisogni e ognuno insufficiente a sé medesimo: il demone della metropoli pietrifica ogni vita, sincopa ogni respiro, contamina ogni fonte» (1927). Ma andare in montagna non vuol dire affatto «caccia all'emozione per l'emozione stessa, che provoca, specie in America, ogni sorta di stravaganze e frenesie» (1936). Viceversa, contro ogni deleterio turismo di massa, contro ogni banale «amore della natura» e contro ogni frivolezza snobistica, «la montagna insegna il silenzio, disabituata dalla chiacchiera, dalla parola inutile, dalle inutili, esuberanti effusioni» (1942).

Un libro sorprendente per chi non conosce questo aspetto di un pensatore che si riteneva confinato fra esoterismo e tradizionalismo: Meditazioni delle vette gli aprirà nuovi orizzonti speculativi e gli farà apprezzare una prosa educativa e profonda degna del miglior «giornalismo culturale».

Casimiro Ferrari - L'ultimo re della Patagonia

Alberto BENINI - BALDINI CASTOLDI DALAI



Il 13 gennaio 1974 quattro «Ragni di Lecco» sbucano sulla cima del Cerro Torre, una delle montagne più belle e difficili del mondo, il simbolo dell'alpinismo nella Patagonia.

Alla loro testa Casimiro Ferrari (Miro) un alpinista praticamente sconosciuto, che ha imparato

giovannissimo ad arrampicare sulle pareti sopra Lecco, un po' per gioco, un po' per la necessità di contribuire al magro bilancio familiare tagliando legna e catturando passerai solitari, al tempo adoperati come «uccelli da guardia». In lui si uniscono una sapienza di montanaro nato a ridosso delle rocce e l'abilità tutta lecchese di lavorare il ferro. Carattere imprevedibile, burrascoso e indomabile, si innamora della Patagonia, una terra di contrasti decisi, all'epoca sconosciuta al grande pubblico. Guidato da un intuito eccezionale e da una determinazione che non viene intaccata nemmeno dal male incurabile che presto si impadronisce di lui, conquisterà fra la Patagonia e il Perù, molte vette prestigiose e difficili, finché riuscirà a dar corpo al sogno della sua vita: acquistare un'estancia in Patagonia dove allevare bestiame come facevano i pionieri di quella terra. Un sogno volutamente fuori dal tempo, la cui realizzazione sembra placare per un po' il suo animo inquieto e in perenne ricerca di qualcosa che sfugge non appena avvicinato. Un sogno che si alimenta di una tenacia e di una concretezza tutte lombarde e di elementi fantastici delle vecchie leggende della Patagonia, piene di vento e di uomini che lottano fino alla morte (e oltre la morte) per tentare di essere liberi.

I diari di Rubha Hunish

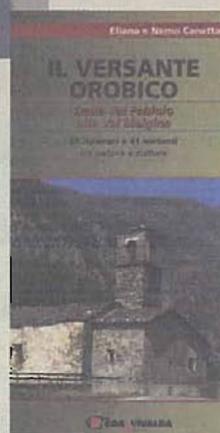
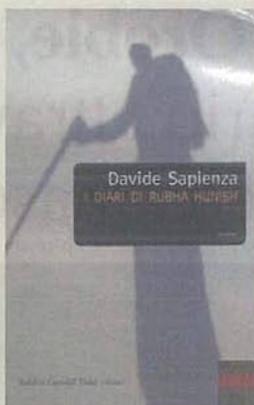
Davide SAPIENZA - BALDINI CASTOLDI DALAI

Questo non è un «libro di viaggi» ma un «libro che viaggia». È un diario che ha viaggiato attraverso l'autore per un periodo di sei anni. L'esplorare di Davide Sapienza è sempre stato interessato a riconoscere ciò che l'istinto, l'immaginazione e l'esperienza riescono a proiettare sul territorio, fisico-artistico-umano. Dall'Islanda alla Cordillera Blanca, dalla Norvegia alle isole Ebridi, dalle distese artiche alle Orobiche, luoghi da cui l'autore ricava emozioni che solo la natura e il territorio gli sanno dare pienamente. Era stabilito dai Patti Cosmici che dovessero essere gli «esploratori» a cercare le terre incognite del nostro pianeta. In quelle distese inimmaginabili, toccò a loro mappare il nostro presente. Oggi l'artista e l'esploratore sono figure sempre più simili, anche nella loro esteriorità, se il senso del cercare è una forma di evoluzione. I diari di Rubha Hunish si fregia di un nome catturato in un attimo per diventare una segnaletica di parole che possa durare molto.

Arrampicarsi all'inferno - Tragedia sull'Eiger

Jack OLSEN - CDA & VIVALDA

La cronaca di una delle più fosche tragedie avvenute sulla «montagna maledetta» ricostruita da Jack Olsen in un crescendo di suspense degno di un romanzo giallo. Nell'estate



del 1957 i lecchesi Claudio Corti e Stefano Longhi tentano la prima ascensione italiana; in parete, due scalatori tedeschi si uniscono alla loro cordata. Un concatenamento di incidenti, uniti al maltempo e alla sfortuna, blocca i quattro uomini sulla montagna. Alpinisti di tutta Europa, tra cui Riccardo Cassin e Lionel Terray, accorrono per soccorrerli, ma

dopo una serie di ritardi, errori e fallimenti, riescono a salvare soltanto il capocordata italiano, Corti. E su di lui, per quattro anni, gravano pesanti e ingiusti sospetti.

Il versante Orobico dalla Val Fabiolo alla Val Malgina

66 itinerari e 41 varianti
fra natura e cultura

Eliana e Nemo CANETTA - CDA & VIVALDA

Eliana e Nemo Canetta sono ormai una delle coppie più note ed affiatate dell'escursionismo italiano. Sono stati tra i promotori del motto «camminare per conoscere», realizzando che, oramai, il puro gusto del marciare non era più sufficiente per spingere il «popolo della montagna» alla scoperta, o meglio, alla riscoperta, di tanti luoghi delle nostre Alpi. Questo loro credo li ha portati a scarpinare su gran parte delle montagne europee, dall'Islanda all'Ucraina, dalla Bosnia (ove sono stati tra i primi a credere nel ritorno del turismo) alle Alpi scandinave. Hanno ormai scritto - e vissuto - circa 40 libri d'escursioni e di cultura alpina. Già milanesi, da due anni si sono annidati tra le montagne della Valtellina, che è uno dei loro campi preferiti di ricerca ed ove collaborano con molti enti pubblici e privati, sempre puntando ad un turismo ed escursionismo che sappia riconoscere le antiche tradizioni, la natura e la storia locale.



Il Sentiero delle Orobie, uno splendido itinerario attraverso monti e sapori bergamaschi



presentazione di questo ampio progetto sarà fatta con la realizzazione di un percorso virtuale del Sentiero e dei Rifugi delle Orobie con un buffet di prodotti tipici offerto da Agripromo dentro il famoso Chiostro di S. Marta, grazie alla collaborazione con la Banca Popolare di Bergamo, Socio Benemerito della Sezione, sabato 9 e domenica 10 luglio. Inoltre, la domenica 25 settembre sarà dedicata alla degustazione dei sapori bergamaschi con una manifestazione che coinvolgerà tutti i nostri rifugi CAI.

Promotori dell'iniziativa:

Club Alpino Italiano - Sezione e Sottosezioni di Bergamo
Provincia di Bergamo - Assessorato Agricoltura Caccia Pesca - Agripromo
Comune di Bergamo

Partner dell'iniziativa:

AssoRifugiLombardia
Banca Popolare di Bergamo- Gruppo BPU Banca
Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato
Parco delle Orobie Bergamasche

Media Partner:

L'Eco di Bergamo
Bergamo TV

Con l'avvio della nuova estate, i nostri rifugi CAI si stanno rifornendo di quanto necessario per essere ospitali luoghi di incontro per tutti i Soci e gli appassionati della montagna. Tra le diverse iniziative che il Consiglio sezione ha voluto avviare per promuovere la frequentazione delle Orobie, la più significativa è certo la collaborazione con **Agripromo della Provincia di Bergamo** per far diventare i nostri rifugi bergamaschi un luogo ideale per diffondere la cultura bergamasca, in senso lato, anche attraverso la promozione di prodotti tipici della nostra terra orobica.

Crediamo che il Sentiero delle Orobie, storico itinerario attraverso i monti di casa, possa essere percorso per il magico spettacolo delle sue vette e del mutare dei suoi panorami, unito al desiderio di raggiunge-

re i vari rifugi dove trovare l'accoglienza dei Gestori, e scoprire la simpatia e l'amicizia dei frequentatori intorno ad una tavola imbandita di sapori bergamaschi. La

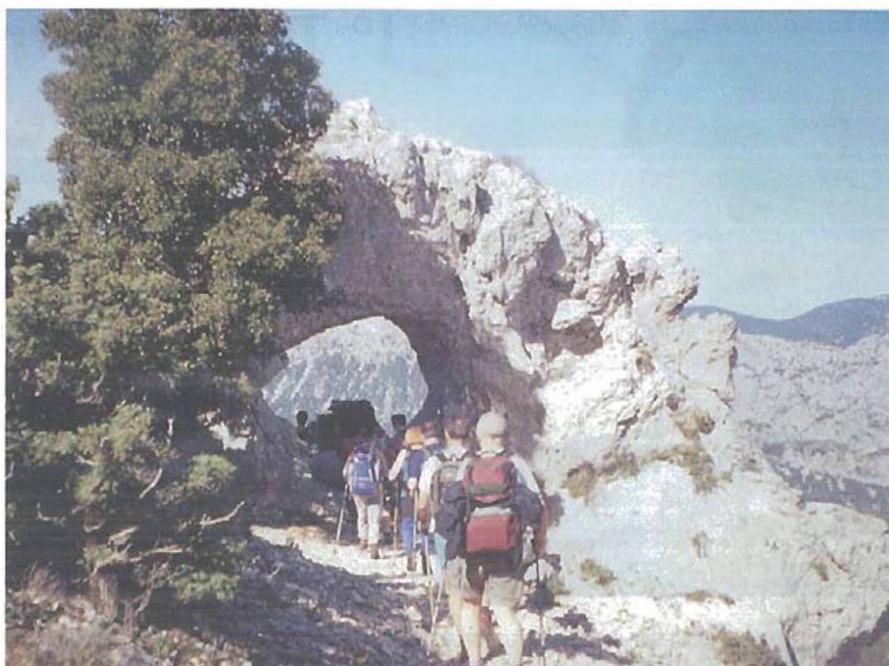




Concorso fotografico Giulio Ottolini

Anche quest'anno le Commissioni escursionismo e Tutela Ambiente Montano del CAI di Bergamo, organizzano il concorso fotografico dedicato al ricordo del nostro caro amico Giulio Ottolini, accompagnatore di escursionismo e alpinismo giovanile e colgono l'occasione per invitare tutti i soci, gli amici e le sottosezioni del CAI della bergamasca a partecipare. Presso il Palamonti verrà allestita una mostra con le fotografie pervenute.

Vi aspettiamo numerosi. Ecco le regole di partecipazione.



Monti di Sardegna

Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo Commissione escursionismo e Tutela ambiente montano Concorso fotografico - Giulio Ottolini

Calendario:

- 10 novembre 2005: Termine presentazione opere con il modulo di partecipazione.
- 13 dicembre 2005: ore 18,30 - Inaugurazione mostra e premiazione
ore 20 - Cena (informazioni e iscrizioni in segreteria).

Lo scopo del concorso è raccogliere le più belle immagini per ricordare a tutti quanto può essere appagante frequentare la montagna. Le opere dovranno rappresentare la montagna seguendo 6 categorie:

- | | | |
|--------------|------------------|-----------|
| 1. Paesaggio | 3. Fiori, alberi | 5. Nuvole |
| 2. Acque | 4. Neve | |

Categoria speciale:

6. Gite sociali di Escursionismo e Tutela ambiente montano

Nella categoria speciale saranno accettate solo fotografie scattate nel 2005 durante le gite organizzate dalle Commissioni escursionismo e Tutela ambiente montano del CAI di Bergamo.

Ogni opera dovrà riportare sul retro: la categoria, il titolo, il nome dell'autore.

Le opere presentate dovranno avere formato 20 x 30 cm.

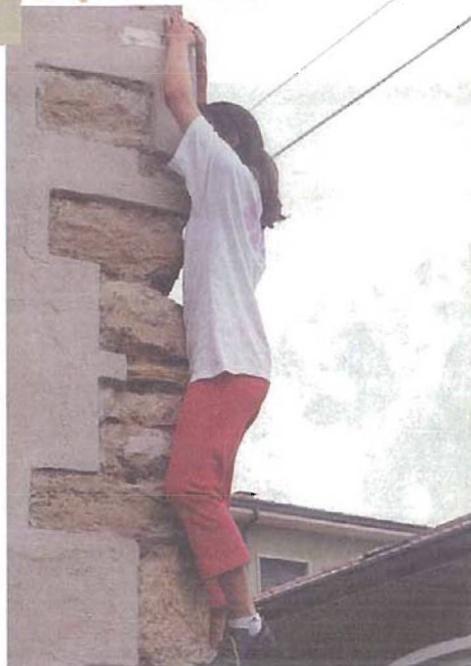
Entro il 10 novembre 2005, le opere e la scheda di partecipazione dovranno pervenire al CAI di Bergamo, Palamonti - via Pizzo della Presolana 15 - Concorso fotografico GIULIO OTTOLINI.

Le opere verranno esaminate da un'apposita Commissione e i nominativi dei premiati verranno comunicati entro il 3 dicembre 2005.

Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle sue fotografie. Le opere si potranno ritirare presso il Palamonti da marzo 2006.

La partecipazione è gratuita e aperta a qualsiasi socio delle Sezioni e delle Sottosezioni del CAI di Bergamo.

Le schede di partecipazione sono disponibili in segreteria.



I° Trofeo "Street Boulder" città di Ponte S. Pietro

a cura di A. Colombi

Una delle manifestazioni organizzate dalla nostra Sottosezione, per celebrare il 60° anniversario di fondazione, è stata la gara d'arrampicata sportiva sui muri d'alcuni edifici pubblici svoltasi sabato 14 Maggio.

La vincitrice Valeria Ceribelli

L'inusuale gara è stata promossa da diversi frequentatori della palestra d'arrampicata, che il CAI gestisce presso le scuole medie locali.

Dopo aver studiato attentamente dove posizionare i blocchi, tutti rigorosamente con appigli naturali, ottenuta l'approvazione dell'Amministrazione Comunale, il benessere del Comando della Polizia Locale (non dimentichiamo che la gara si è svolta per le strade del paese), siamo stati pronti ad affrontare questa nuova avventura.

Purtroppo la pioggia ha frenato la partecipazione degli atleti, circa una cinquantina, tutti d'ottimo valore. Gli atleti sono arrivati da tutta la regione portando al loro seguito il regolare *pad crasch* per proteggerli da eventuali cadute. A tutti è stata consegnata la cartina dei "blocchi" i quali comprendevano pareti di cemento e la scala antincendio di ferro delle scuole medie, mattoni e sassi della biblioteca, muri dello stadio, archi di portali e pilastri di cancellate. Al termine dei 36 blocchi, i finalisti si sono arrampicati sui piloni dei ponti del paese. Al vincitore maschile Davide Cacciamali di Monza ed alla vincitrice femminile Valeria Cerebelli di Brembate Sopra sono stati consegnati dall'Assessore allo Sport Giuseppe Rota i trofei "Città di Ponte San Pietro". Grande la partecipazione dei cittadini, in questo caso si potrebbero definire curiosi, che hanno seguito con attenzione ed apprensione la salita degli atleti, armati di scarpette d'arrampicata, magnesite e di muscoli, sui blocchi più difficili e spettacolari come l'arco differenziato di un portale di casa comunale. Finita la manifestazione si era già proiettati con la mente al prossimo anno per il II° Trofeo

Attività estate autunno

♦ dal 3 al 10 luglio

Settimana verde a Vipiteno

Dir. F. Ubiali

♦ sabato 9, domenica 10 luglio

Piz Roseg (mt. 3973)

Dir. V. Vari

♦ domenica 10 luglio

Incontro CAI-Parchi al passo Salmurano

♦ domenica 17 luglio

Laghi Malgina e Zelt

Dir. F. Cisana

♦ sabato 23 domenica 24 luglio

Punta Grober al Monte Rosa

Dir. L. Giudici

♦ dall'1 al 5 agosto

Quattro passi nelle Orobie

Dir. F. Ubiali

♦ dal 29 agosto al 3 settembre

Trekking Italia-Svizzera

Dir. G. Innocenti

♦ domenica 4 settembre

Val Codera

Dir. Isa Teli, V. Savoldi

♦ domenica 11 settembre

Festa sociale del 60°

♦ domenica 18 settembre

Gita al mare

Dir. A. Colombi

♦ dal 24 settembre al 1° ottobre

Ultimo sole in Provenza

Dir. F. Ubiali

♦ domenica 2 ottobre

Cappella Savina

in Presolana S. Messa

in ricordo dei caduti

Dir. Sezione CAI Clusone

♦ domenica 9 ottobre

Via ferrata al corno Medale

Dir. F. Paris, A. Perico

♦ domenica 23 ottobre

Rovetta m. Campo-Castione

Dir. A. Trovesi

♦ dal 21 ottobre al 13 novembre

Nepal, trekking del 60°

Dir. F. Paris

♦ domenica 30 ottobre

Appennino Piacentino

Dir. F. Ubiali

♦ sabato 5 novembre

Inaugurazione PalaMonti

♦ domenica 6 novembre

Castagnata

♦ domenica 20 novembre

Al PalaMonti

S. Messa in ricordo

dei caduti e pranzo sociale

Festa sociale del 60°

a cura di Alessandro Colombi

Caro socio/a, Come avrai notato dalle nostre locandine, comunicazioni sulle pagine del notiziario "Le Alpi Orobiche" e dagli articoli apparsi sui quotidiani locali, quest'anno si festeggia il 60° anniversario di fondazione della nostra associazione.

Domenica 11 Settembre 2005 ci sarà una gran festa per ricordare questa data importante per tutti i soci. Il programma della giornata sarà il seguente:

Ore 10,30. SS. Messa presso la Parrocchiale di Ponte S. Pietro per tutti i soci del CAI ed a ricordo dei nostri caduti in montagna.

Ore 12,30. Pranzo sociale presso l'Oratorio Maschile di Ponte S. Pietro. Il menù è composto da antipasti, due primi piatti, due secondi piatti, due contorni, formaggi, dessert, caffè e correzioni. Il tutto compreso di bevande.

Ore 15,00. Premiazione dei soci sessantenni, cinquantenni e venticinquenni.

Ore 15,30. Pomeriggio di intrattenimento, per tutti i soci e simpatizzanti. Per l'adesione al pranzo sociale Ti chiediamo, per motivi organizzativi, di prenotare entro Venerdì 2 Settembre 2005.

In autunno avremo ospite per una serata l'alpinista Mario Merelli che ci proporrà una visione degli ultimi "ottomila" da lui conquistati. Il Consiglio Direttivo spera di vedervi numerosi a questo appuntamento importante che ha il fine di condividere vecchie e nuove esperienze trascorse in montagna.

I quarant'anni del CAI Leffe



a cura di Walter Bertocchi

Eccomi qua, fresco Presidente a scrivere un articolo sul 40° di fondazione della Sottosezione CAI di Leffe. Per trovare qualche spunto mi metto a sfogliare il libro stampato dai soci in occasione del 25° e non posso non leggere l'articolo su come è nata la sottosezione, con la decisione di un gruppetto di amici appassionati di montagna di unirsi e trasmettere questa passione ad altri.

Penso alla soddisfazione di queste persone nel vedere 120 iscritti nell'anno di fondazione (1965), alla composizione del primo consiglio; leggendo i nomi scopro che coloro che sono ancora presenti nel CAI non mancano di entusiasmo, anzi sono forse quelli che ne trasmettono di più. Il primo programma di gite anche di un certo "livello", le varie cronache di aneddoti e ricordi scritti dai soci: nel leggerli senti la voglia e i timori che avevano nell'affrontare la salita alla vetta, il divertirsi la sera nei rifugi cantando e raccontando storie, l'impegno dedicato alla costruzione della nostra baita Golla.

La benedizione della sede il 1° gennaio 1965 con il parroco di Leffe, il presidente della sezione di Bergamo Enrico Bottazzi e i soci, Sinelli, Rudelli e Bertocchi

Mi domando che cosa è cambiato in quarant'anni, forse l'abbigliamento e i ferri del mestiere e per alcuni il colore dei capelli (se ci sono ancora)! Io in 15 anni di frequenza al CAI queste sensazioni (emozione, divertimento, impegno) le trovo in tutte le nostre manifestazioni.

Mi auguro che tra altri 40 anni si possa dire altrettanto di tutti noi.

Un grosso in bocca al lupo al CAI per i suoi 40 anni...

Gara sociale di slalom al Cimon della Bagozza

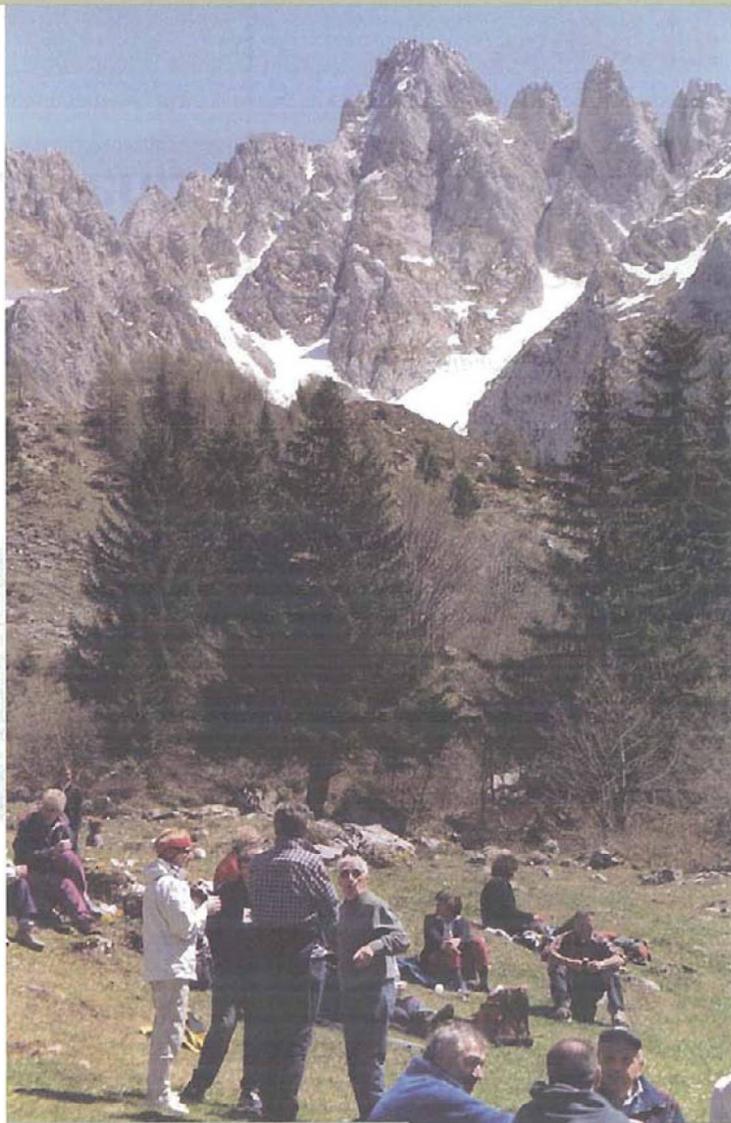
Speriamo che ci sia ancora la neve... si diceva sino ad un paio di giorni prima. Queste le insistenti parole sulla bocca di organizzatori e partecipanti alla gara sociale di slalom gigante della Sottosezione CAI di Alzano Lombardo, nel canalone della Bagozza.

Fortunatamente, ma soprattutto grazie agli ottimi organizzatori che hanno provveduto alla cura del fondo nevoso privandolo di ogni asperità, l'8 maggio la gara ha potuto svolgersi regolarmente, 25 i concorrenti con vincitore finale il socio Walter Masserini che ha fermato i cronometri sul tempo di 28", 65. Un plauso va fatto all'unica partecipante del gentil sesso, Bruna Casali, che con il tempo di 48",31 ha ben rappresentato la sua categoria.

La bella giornata in uno stupendo scenario dolomitico è poi proseguita con la tradizionale e sospirata grigliata. Quest'anno i familiari dei soci scomparsi Cesare Andreini e Natale Parma ai quali è dedicata la gara di slalom hanno offerto un nuovo trofeo artistico e di buona fattura; di comune accordo si è deciso di lasciare in mostra il trofeo nella sede della Sottosezione, iscrivendo anno dopo anno il nome del vincitore.

Il Cimon della Bagozza

Ingresso in miniera (non di Schilpario)



A Schilpario con gli scolari di Gorle

a cura della Sottosezione di Alzano Lombardo

Mercoledì 18 maggio alcuni soci della Sottosezione CAI di Alzano Lombardo hanno accompagnato, insieme agli alpini dell'ANA di Gorle, gli scolari delle classi quinta elementare dello stesso paese in visita alle miniere di Schilpario. Ha avuto così un seguito la ormai tradizionale collaborazione tra le due attive associazioni di volontariato presenti sul territorio della Bassa Valle Seriana e l'ente formativo istituzionale. Al momento di impronta culturale è seguito un pranzo comunitario, che ha contribuito a rinsaldare l'atmosfera di amicizia tra scolari, insegnanti ed accompagnatori. Nel pomeriggio alcuni momenti di gioco e di allegria hanno concluso la giornata iniziata con un tempo inclemente, ma terminata con il sole, quasi a sottolineare la reciproca soddisfazione per la piacevole esperienza vissuta.

Calendario attività della Sezione, delle Scuole e delle Sottosezioni

BERGAMO

Alpinismo e gite

- *domenica 3 luglio*
Cima Calotta (mt. 3225)
Dir. A. Consonni, D. Pordon, L. Panceri.
- *sabato 9, domenica 10 luglio*
Marmolada, via ferrata cresta ovest (mt. 3343)
Dir. D. Pordon, D. Agostinelli, A. Consonni.
- *sabato 16, domenica 17 luglio*
Bishorn (mt. 4153)
Dir. A. Nava, C. Cremaschi, C. Crespi.
- *sabato 23, domenica 24 luglio*
M. Rosa, P. Gninfetti (mt. 4556)
Dir. R. Dossena, A. Ubiali, L. Cremaschi
- *sabato 30, domenica 31 luglio*
Bernina (mt. 4050)
Dir. G. Cagliioni, A. Consonni, L. Panceri.
- *sabato 6, domenica 7 agosto*
Cima di Castello (mt. 3392)
Dir. D. Agostinelli, C. Crespi, R. Dossena.
- *dal 20 al 27 agosto*
Settimana alpinistica al Gran Sasso
Dir. C. Carisconi, L. Benedetti, L. Cremaschi.
- *venerdì 2, sabato 3 settembre*
Pizzo Badile (mt. 3308)
Dir. D. Pordon, A. Consonni, C. Cremaschi.
- *domenica 11 settembre*
Traversata Diavolo, Diavolino
Dir. R. Dossena, P. Maffei, A. Ubiali.
- *sab. 17, dom. 18 settembre*
Ferrata Tridentina al Pisciadù
Dir. D. Zecchini, P. Maffei, R. Dossena.

Escursionismo e T.A.M.

- Si rende noto a chi volesse abbonarsi a 10 gite escursionistiche, che è stato preparato un cartoncino personalizzato nel quale si può scalare dalla quota versata ogni gita effettuata.
- *sabato 2, domenica 3 luglio*
Rif. Val di fumo mt. 1977, Punta di Forcel Rosso mt. 2680
Dir. L. Baizini, P. Forlani

- *sabato 9, domenica 10 luglio*
Traversata in val Travanazes
Dir. E. Todisco
- *domenica 17 luglio*
Ferrata Tridentina
Dir. E. Todisco
- *sabato 23, domenica 24 luglio*
Rifugio Larcher (TN)
Dir. I. Orlandi, P. Forlani
- *domenica 31 luglio*
Traversata dalla Val Veny salendo al Mont Fortin (2.750 mt) per arrivare a La Thuile (Valle d'Aosta)
Dir. R. Guerci, G. Borella, E. Todisco
- *domenica 7 agosto*
Passo Menna
Dir. G. Borella, A. Rosti
- *dal 14 al 20 agosto*
Settimana di ferragosto al Passo Sella.
Dir. E. Todisco
- *domenica 25 settembre*
Monte Grappa (VI)
Dir. A. Rosti, A. Festa.
- *dal 30 settembre all'8 ottobre*
Settimana Nazionale Comm. Escursionismo in Sicilia
Per informazioni consultare il sito CAI o visionare "Lo Scarpone" o telefonare a; Laura Baizini tel. 338 361 2 294
- *domenica 16 ottobre*
Passo del Publino
Dir. G. Borella

Alpingiò

- *sabato 9, domenica 10 luglio*
Rif. Garibaldi Adamello
Dir. F. Pozzoli
- *sab. 3, domenica 4 settembre*
Passo Gardena Val di Funes
Dir. A. Stucchi
- *domenica 11 settembre*
Grotta Masera (Nesso Como)
Dir. A. Sempio
- *domenica 25 settembre*
Cainallo, Grignone
Dir. C. Rocchi
- *domenica 9 ottobre*
Festa d'autunno
Dir. A. Tosetti

Gr. Anziani E. Bottazzi

- *domenica 10 luglio*
Incontro CAI-Parchi Orobic al rif. Salmurano

- *venerdì 15 sabato 16 luglio*
Misurina gruppo Cadini - sentiero Durissimi (BL)
- *venerdì 29 sabato 30 luglio*
Alleghe gruppo Civetta - rifugio Coldai (BL)
- *martedì 30 mercoledì 31 agosto*
Carona rifugio Calvi - pizzo del Diavolo (BG)
- *sabato 10 settembre*
Traversata Peio - pian Palù - passo del Tonale (TN)
- *dal 22 al 24 settembre*
Portoferraio - trekking all'isola d'Elba (LI)
- *sabato 1 ottobre*
Chiareggio rifugio Del Grande-Camerini (SO)
- *sabato 15 ottobre*
Rocoli di Loria monte Legnone (CO)

Speleo club Orobico

- *domenica 24 luglio*
Grotta C. Battisti
- *dal 4 al 17 agosto*
Spedizione in Grecia
- *sab. 24, dom. 25 settembre*
Abisso Aladino
- *dal 2 ottobre*
Corso di speleologia
Informazioni in sede il venerdì dalle ore 21

ALBINO

- *sabato 16, domenica 17 luglio*
Cima Altissima
- *sabato 30, domenica 31 luglio*
Val Masino, Val di Mello
- *dal 16 al 21 agosto*
Settimana d'arrampicata ad Ailefroide (Alta Savoia)
Alloggio in campeggio
- *domenica 4 settembre*
Arrampicata in falesia
- *sab. 10, dom. 11 settembre*
Cimon de la Pala
- Gruppo Pale di S. Martino**
- *domenica 25 settembre*
Valle d'Inferno, S. Glisente
- *domenica 2 ottobre*
Ferrata nel lecchese
- *domenica 9 lunedì 10 ottobre*
Eremo di Camaldoli

ALZANO LOMBARDO

- *domenica 24 luglio*
Monte Baldo
Dir. G. Ghilardi, G. Rota
- *sab. 10, dom. 11 settembre*
Monte Pelmo rif. Venezia
Dir. P. Rossi, R. Gelfi.
- *domenica 25 settembre*
Blello (Brembilla)
S. Messa per i caduti
- *domenica 9 ottobre*
Gita culturale
- *domenica 16 ottobre*
Castagnata

BRIGNANO

- *domenica 10 luglio*
Presolana occidentale (2.521)
- *sabato 23, domenica 24 luglio*
Rif. Bozzi, laghi di Ercavallo
- *domenica 28 agosto*
Madonnina dei Campelli, Cimon della Bagozza, Passo di Valzellazzo, Mad. Dei Campelli.
- *domenica 11 settembre*
Ferrata di punta Centa
- *domenica 25 settembre*
La Via Valeriana, piramidi di Zone, lago d'Iseo

CISANO

- *sabato 9, domenica 10 luglio*
Gran Zebrù
Dir. G. Averara, G. Bonanomi
- *domenica 24 lunedì 25 luglio*
Jungfrau Monte Monch
Dir. E. Balossi, G. Carrara
- *sabato 1 ottobre*
Cinque Terre
Dir. A. Sala, G. Carrara
- *sabato 8 domenica 9 ottobre*
Castagnata
- *domenica 23 ottobre*
Pranzo sociale

GAZZANIGA

- Gruppo anziani**
- *dal 5 all'8 luglio*
Gran Sasso d'Italia
Dir. F. Baitelli

- mercoledì 13 luglio
Grigna (mt. 2184)
Dir. A. Bertasa
- mercoledì 20 luglio
Monte Visolo (mt. 2169)
Dir. R. Frattini
- mercoledì 14 settembre
Monte Torsoleto (mt. 2390)
Dir. V. Pirovano
- mercoledì 21 settembre
Monte Culvecla (mt. 2612)
Dir. F. Baitelli
- mercoledì 19 ottobre
Gita trad. con Don B. Mignani
Dir. G. Bonomi

Alpinismo

- sabato 2, domenica 3 luglio
Passo Croce e Cima Fumo
Dir. A. Bombardieri, A. Grassi
- domenica 10 luglio
Cima Calotta (mt. 3225)
Dir. S. Todaro, E. Previtali
- domenica 17 luglio
Pizzo Porola (mt. 2981)
Dir. A. Bombardieri, A. Grassi
- sabato 23, domenica 24 luglio
Alta Val Masino (Arrampicata)
Dir. C. Baggi, F. Marchesi
- dal 30 luglio al 7 agosto
30° Anniversario. Traversata Orobic e salita di 30 cime
• sab. 3, domenica 4 settembre
Monte Pelmo (mt. 3168)
Dir. F. Baitelli, A. Bonazzi
- domenica 11 settembre
Corno di Grevo (mt. 2869)
Dir. A. Porcellana, A. Bombardieri
- domenica 18 settembre
Monte Aviolo (mt. 2881)
Dir. S. Todaro, R. Gallizioli
- domenica 25 settembre
Giornata di arrampicata
Dir. G. Capitanio, M. Carrara
- domenica 2 ottobre
Pulizia sentieri
Dir. M. Coter
- domenica 9 ottobre
Monte Grona (mt. 1736)
Dir. C. Baggi, S. Todaro
- domenica 16 ottobre
Dal Vaccaro al Fop
Dir. P. Cuter, A. Porcellana
- domenica 30 ottobre
Santa Messa e castagnata

Alpingiò

- sabato 9, domenica 10 luglio
Val di Mello Val Masino
- domenica 4 settembre
Cornagiera

Cantiamo insieme alle porte del cielo



Il coro della Tridentina al Rifugio Tagliaferri

Rifugi Incantati

- | | |
|--|--|
| <p>Data: 10 luglio
Coro: A.N.A. Penne Nere
Sede coro: Almè
Rifugio: Salmurano(***)
Comune: Cusio-strada x M. Avaro
Quota: m 2017</p> <p>Data: 17 luglio
Coro: Degli Angeli
Sede coro: S. Pellegrino
Rifugio: Fratelli Longo
Comune: Carona
Quota: m 2026</p> <p>Data: 4 settembre
Coro: Angelo
Sede coro: Villongo
Rifugio: Nani Tagliaferri
Comune: Schilpario
Quota: m 2328</p> <p>Data: 11 settembre
Coro: Escoral
Sede coro: Casazza
Rifugio: Antonio Curò
Comune: Valbondione
Quota: m 1895</p> | <p>Data: 18 settembre
Coro: Dell'Assunta
Sede coro: Bonate Sopra
Rifugio: Fratelli Calvi
Comune: Carona
Quota: m 2020</p> <p>Data: 2 ottobre
Coro: Piccolo coro di Fiorano
Sede coro: Fiorano
Rifugio: Alpe Corte Bassa
Comune: Valcanale Ardesio
Quota: m 1410</p> <p>Data: 9 ottobre
Coro: Orobico
Sede coro: Bg-Boccaleone
Rifugio: Angelo Gherardi
Comune: Talleggio
Quota: m 1650</p> |
|--|--|



(***) Incontro intervallare CAI Bergamo - CAI Valtellina al passo Salmurano e discesa al Rifugio Salmurano

- domenica 30 ottobre
Castagnata a Nasolino

VAL SERINA

- lunedì 15 agosto
Fiaccolata al monte Alben
 - sabato 10, dom. 11 settembre
Escursione al rif. Allievi
 - domenica 25 settembre
Escursione al lago Branchino
 - domenica 16 ottobre
Escursione in val Sambuzza
 - domenica 30 ottobre
Escursione in val Nossana
- Di ogni escursione sarà disponibile in sede il programma dettagliato.

VAPRIO D'ADDA

- Vecchio Scarpone**
- mercoledì 13 luglio
Pizzo Baciarmorti, Aralalta
 - mercoledì 20 luglio
Zuccone dei Campelli
 - martedì 2, mercoledì 3 agosto
Pizzo dei Tre Signori
 - mercoledì 10 agosto
Passo Manina, Monte Sasna
 - mercoledì 17 agosto
M. Campagano da Valcanale
 - mercoledì 24 agosto
Cà S. Marco, lago di Valmora
 - mercoledì 31 agosto
Rif. Olmo dal passo Presolana
 - dal 6 all'8 settembre
Rif. Vajolet, Catinaccio, rif. Bg.
 - mercoledì 21 settembre
Monte S. Primo
 - mercoledì 5 ottobre
Pizzo Grande dalla F. Di Bura

VILLA D'ALMÈ

- sabato 9, domenica 10 luglio
Monte Bishorn (mt. 4153)
Dir. M. Mazzocchi, P. Scotti.
- domenica 24 luglio
Vetta di Rhon (mt. 3136)
Dir. R. Rota, F. Rota.
- sab. 3, domenica 4 settembre
Monte Emilius (mt. 3556)
Dir. V. Airoldi, P. Viscardi.
- domenica 18 settembre
Cima Valumbrina (mt. 3222)
Dir. V. Airoldi, C. Paglia
- domenica 2 ottobre
Monte Bardan (mt. 2818)